Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 247 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 15 ottobre 1943 XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 ... Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 4, Finanziari, Giudiziari L. 8, Necrologie, Avvisi ... Rivolgersi: UDINE, via Carducci 7 ... MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333.

Le truppe tedesche infrangono sul fronte est rinnovati tentativi sovietici di sfondamento

L'efficace intervento dell'Arma aerea nella battaglia - 102 velivoli rossi abbattuti

Aspri combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A nord del Mar d'Azov e del medio Dnipro, il nemico ha proseguito ieri, nei punti in cui fino ad oggi più violenta ed infuriata era la lotta, i suoi furiosi tentativi di sfondamento che sono stati respinti in aspri combattimenti mentre alcune infiltrazioni di carattere locale sono state eliminate.

Alle foci del Pripet e nella zona di Gomel, contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche che avevano precedentemente respinto puntate offensive nemiche, hanno permesso di guadagnare terreno.

Potenti attacchi sferrati dal nemico nel settore ad occidente di Smolensk sono falliti ancora una volta con perdite particolarmente gravi per i sovietici i quali hanno abbandonato sul campo di battaglia oltre 50 carri armati.

L'arma aerea ha preso viva parte a questo successo difensivo grazie ai ripetuti, efficaci attacchi da essa operati mediante grosse formazioni di apparecchi da battaglia e da combattimento in quota.

Negli altri settori del fronte ed anche a sud ovest di Velikie Luki si sono svolti soltanto combattimenti d'importanza locale.

Durante vari attacchi aerei compiuti dal nemico contro un convoglio germanico navigante nelle acque dell'estremo nord, sono stati abbattuti da formazioni di caccia e dai cacciatorpediniere, 26 degli apparecchi attaccanti, mentre le unità di scorta abbattevano altri velivoli nemici. Complessivamente i sovietici hanno perduto, nelle ultime 24 ore sul fronte orientale e nell'estremo nord, 102 aerei. Cinque velivoli germanici sono andati perduti.

Nell'Italia meridionale, ingenti forze americane hanno attaccato ieri, nel settore del Volturno e a nord ovest di Benevento. Gli attacchi nemici si sono infranti dinanzi al fuoco concentrato dei difensori od in seguito a contrattacchi degli stessi. In alcuni punti sono ancora in corso aspri combattimenti.

Aerei leggeri tedeschi da combattimento hanno centrato, nel golfo di Napoli, una grossa unità da guerra nemica.

Un esiguo numero di apparecchi nemici hanno compiuto ieri attacchi di molestia contro il territorio della Germania occidentale sganciando a casaccio alcune bombe.

Patriottismo di aviatori nostri

L'aerosiluratore Marino Marini rientra nelle antiche file per combattere il vero nemico

ROMA, 14.

Il noto aerosiluratore Marino Marini, tante volte citato nel bollettino delle Forze Armate per le sue eroiche azioni contro la flotta da guerra e mercantile anglo-sassone, trovavasi la sera dell'8 settembre in un aeroporto dell'Italia settentrionale, insieme ai componenti della sua squadriglia. Udendo alla radio l'appello del Maresciallo Badoglio che dava notizia dell'armistizio ed essendo personalmente alieno dalla politica e capace solo di seguire militarmente gli ordini ricevuti, giudicò di dover andare a porsi agli ordini dell'allora Capo del Governo: guidò perciò in volo i suoi equipaggi ad un aeroporto meridionale della penisola, credendo di adempiere i suoi obblighi di soldato.

Ma dopo tre soli giorni di permanenza, presso le autorità nemiche, tale fu lo schifo che provò alla vista delle angherie inflitte alla popolazione, tale il dolore nell'esser costretto ad assistere allo scempio delle nostre città e delle nostre campagne e di tutto quanto moralmente e materialmente riguarda l'indipendenza e la dignità della Nazione che il suo cuore di prode soldato non resse.

Quello però che maggiormente colpì il Marini ed i suoi compagni fu lo studio attentissimo che i nemici impiegavano nell'imparare con l'immancabile pronuncia tassale dei Britanni e dei cugini d'oltre Atlantico, una sola parola del nostro idioma, parola che essi sostituivano a quella di «italiano» E cioè: «traditore»

Di fronte a questo continuo appellativo, dice il Marini, egli comprese perfettamente da che parte erano la miseria morale ed il tradimento e da che parte l'onore della Patria e la santità di una causa.

Perciò, con mille astuzie, riuscenti ad impadronirsi quasi, tutti dei loro apparecchi, il Marini ed i suoi compagni poterono rientrare in un aeroporto nei pressi della Capitale, presentandosi immediatamente ad un Comando dell'Asse per essere impiegati al più presto contro il vero nemico.

Gli italiani possono arruolarsi nelle Forze Armate germaniche

Il trattamento economico per ufficiali sottufficiali e truppa

ROMA, 14.

Radio Roma ha trasmesso il seguente comunicato relativo all'arruolamento volontario nelle Forze Armate germaniche:

«Per eliminare qualsiasi malinteso che possa ancora esistere, il Comandante in capo delle Forze Armate germaniche rende noto quanto segue:

Ogni italiano che possieda condizioni di idoneità fisica e morale e che ami sinceramente il proprio Paese e la propria famiglia, dovrebbe unirsi alle truppe germaniche, che in questo momento versano il loro sangue per difendere il sacro suolo della Patria italiana.

Il Comando tedesco offre due possibilità: 1) arruolamento nelle truppe combattenti; 2) impiego nei servizi logistici delle Forze Armate.

Per quanto riguarda le truppe combattenti, si assumono: ufficiali, sottufficiali e soldati di ogni specialità: esercito, marina e aviazione. Tanto gli ufficiali che i sottufficiali manterranno il loro grado e rispettivo. Gli arruolati saranno avviati per uno speciale periodo di addestramento sotto i comandanti germanici, in campi speciali situati nell'Italia centrale e settentrionale e diventeranno parte integrante della grande Armata germanica, acquistandosi gli stessi diritti e doveri del soldato tedesco.

Crediamo opportuno riportare uno specchietto degli stipendi mensili, compresa l'indennità di guerra: Capitani lire 4600 se scapoli e lire 5300 se ammogliati; tenenti lire 3314 se scapoli e lire 3914 se ammogliati; sottotenenti lire 3000 se scapoli e lire 3600 se ammogliati; marescialli ordinari lire 2075 se scapoli e lire 2725 se ammogliati; sergenti lire 1575 se scapoli e lire 1975 se ammogliati; caporali lire 1200 se scapoli e lire 1500 se ammogliati; soldati lire 975 se scapoli e lire 1275 se ammogliati. Vitto ed alloggio sono gratuiti.

Gli ufficiali percepiranno un'indennità mensile uguale per tutti i gradi, per il vestiario di lire 375. I sottufficiali e i soldati saranno completamente equipaggiati dal Comando. Inoltre gli ammogliati, tanto ufficiali e sottufficiali che soldati, riceveranno per ogni figlio minore un'indennità mensile di lire 180.

E' sottinteso che ufficiali, sottufficiali e soldati che presteranno servizio presso le Forze Armate germaniche godranno degli stessi diritti che saranno acquisiti dalle Forze Armate del Governo repubblicano fascista.

Per i servizi logistici necessitano anzitutto autisti, meccanici, elettricisti, cuochi, calzolai e sarti. L'assunzione sarà regolata da un contratto d'impiego e la remunerazione sarà fatta in base alle tariffe vigenti nelle rispettive località. Anche gli arruolati nei suddetti servizi sottostanno alle norme e alla disciplina dell'attuale stato di guerra».

Chiarimenti e modifiche al bando del Sottosegretariato per l'Aeronautica

ROMA, 14

Il Sottosegretario per l'Aeronautica del Ministero della difesa nazionale, comunica:

«A chiarimento del bando di richiamo del personale dell'Aeronautica, si precisa che, per quanto riguarda gli ufficiali comunque residenti nella città aperta di Roma, hanno valore le disposizioni emanate precedentemente in ordine al trasferimento al nord.

Detti ufficiali dovranno presentarsi nei giorni indicati al centro affluenza che funzionerà presso la Scuola di applicazione, in Firenze.

A parziale modifica dello stesso bando, la presentazione del personale residente nella città aperta di Roma ed a sud di essa, avrà inizio il giorno 15 ottobre».

La chiamata alle armi dell'ultima aliquota della classe 1924 e dell'intera classe 1925

ROMA, 14.

Il Ministero della Difesa nazionale, comunica:

«E' stata predisposta la chiamata alle armi dell'ultima aliquota della classe 1924, che sarà effettuata per il 15 novembre prossimo.

E' stata, inoltre, predisposta la chiamata dell'intera classe 1925 per la data che sarà ulteriormente fissata».

Arruolamento volontario nella Milizia ferroviaria dei nati dal 1913 al 1925

ROMA, 14.

E' aperto nella Milizia ferroviaria un arruolamento volontario di militi fra i nati delle classi dal 1913 al 1925 incluso.

Il suddetto reclutamento comporta la contemporanea assunzione civile nel personale delle Ferrovie dello Stato con la qualifica di manovale aspirante sussidiario.

Il servizio vale a tutti gli effetti come servizio militare, anche di leva, ed esonera i partecipanti dal servizio del lavoro.

Requisiti indispensabili: 1) cittadinanza italiana; 2) licenza della quinta classe elementare; 3) altezza metri 1.65; 4) idoneità fisica da comprovarsi attraverso visita medica da parte di sanitari all'uopo delegati; 5) ineccepibile moralità.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti, rivolgersi ai Comandi di Legione della Milizia ferroviaria in Roma, Torino, Milano, Genova, Verona, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona.

Per la presentazione dei volontari al servizio del lavoro

ROMA, 14.

Il Ministero della Difesa Nazionale, Ispettorato centrale del lavoro comunica: i lavoratori che desiderano arruolarsi volontariamente al servizio del lavoro, devono portare con loro: 1) carta identità o documento di identità equipollente; 2) stato di famiglia in carta libera ai fini del loro trattamento economico; 3) almeno un cambio di biancheria personale; 4) vitto personale per la giornata del viaggio di trasferimento al capoluogo provinciale.

I comuni dovranno provvedere, secondo le norme generali già emanate, al avviamento immediato dei drappelli dei lavoratori arruolatisi al capoluogo di provincia presso l'Ispettorato provinciale del lavoro.

Le relative spese di trasporto saranno anticipate dai comuni stessi che le chiederanno poi il rimborso sul rispettivo Ispettorato provinciale del lavoro mediante elenchi nominativi.

Per il territorio del Governatorato di Roma, i lavoratori dovranno affluire al Centro provinciale del servizio del lavoro al lungo Tevere Cenci 9 dalle ore 8 alle 17.

Per i lavoratori dei comuni della provincia di Roma, l'afflusso deve avvenire alla sede dell'Ispettorato provinciale nella ex caserma dell'8° Reggimento Genio in via Nomentana, Ribus n. 107.

L'Italia badogliana

continua ad essere considerata come potenza nemica dagli inglesi

ROMA, 14.

La questione della cosiddetta cobelligeranza dell'Italia, a quanto riferiscono fonti di informazione anglosassoni, è stata rimandata sine die. La stampa britannica, che come è noto, si era cominciata ad illustrare i significati di tale cobelligeranza, non nasconde oggi la sua viva soddisfazione per il fatto che il progetto sia stato rimandato.

Degno di rilievo per il voltafaccia è in proposito quanto scrive il Times. Dice il giornale: «E' soddisfacente il fatto che sia stato rimandato il progetto di cobelligeranza dell'Italia, che era stata «venduta» all'Inghilterra come un aiuto all'Italia come Potenza nemica». Il magro organo londinese rimprovera inoltre al Governo inglese ... ragione una cosa nebulosa. Ce n'è a sufficienza come si vede per certi illusi.

Un valoroso ammiraglio italiano chiede di combattere ancora per la Patria

CHIAVARI, 14.

Con una vibrante lettera diretta al Sottosegretario di Stato per la Marina, ammiraglio Legnani, l'Ecc. l'ammiraglio di Squadra Fermo Spano, distintosi nella guerra del 1915-18 e successivamente in importanti comandi navali, e più volte decorato al valor militare, ha espressamente chiesto di essere arruolato ed ha dichiarato di trovarsi con tutto il suo cuore di vecchio marinaio vicino a quegli Stati Maggiori ed equipaggi della gloriosa Marina italiana che hanno scelto la via più difficile e più dura, ma più onorata e gloriosa, del sacrificio e della riscossa.

I migliori cittadini di Roma danno entusiastica adesione al Partito Fascista Repubblicano

ROMA, 14.

La Federazione fascista repubblicana di Roma, comunica:

«Ad un mese di distanza dalla ripresa della sua attività, la Federazione fascista repubblicana di Roma è lieta di constatare che la parte migliore della Capitale ha risposto in pieno all'appello lanciato dal Segretario del Partito per la ricostituzione dei Fasci repubblicani.

Le ragioni di tale appello, sono state perfettamente comprese dai cittadini che, durante un mese, sono affluiti a Palazzo Braschi per iscriversi al Partito, confermando così la loro fede nei destini della Patria, e, al tempo stesso, la loro fedeltà a Mussolini, che in ventun anni di lavoro aveva fatto della Capitale d'Italia il centro politico e spirituale del mondo.

Si tratta, infatti, oggi più che mai, di salvare l'onore dell'Italia, tradita dalla cricca sabaudo-badogliana, e, questo, è tra l'altro, il significato delle iscrizioni affluite alla Federazione fascista repubblicana da parte, soprattutto, dei lavoratori del braccio, dei più umili, dei meno abbienti, dei sinistrati dai bombardamenti aerei nemici, delle madri e vedove dei Caduti, dei grandi mutilati di guerra.

Confortata dall'adesione dei migliori cittadini, la Federazione di Roma del P. F. R. ha potuto così riorganizzare tutte le proprie attività, paralizzate o distrutte dopo il 25 luglio e sviluppare, gradualmente, il suo lavoro di carattere politico, sociale ed assistenziale».

Figuri che si facevano passare per brava gente

Una donna di Boccavizza fucilata per avere negato viveri ai partigiani

L'odissea di un ufficiale catturato nel Collio

GORIZIA, 15.

Via via che trascorrono i giorni e che il ritorno alla normalità della vita in provincia dipana le fosche nubi del terrorismo comunista, affiorano nuovi particolari sui criminosi gesti compiuti dai partigiani nel funesto periodo del settembre scorso in cui per qualche giornata essi parvero fissare il peso della loro dominazione.

Oltre ai crimini, di cui abbiamo dato particolareggiate notizie nei giorni trascorsi, un altro delitto compiuto dal loro cieco livore è venuto ad aggiungersi alle loro malefatte. La tecnica da essi seguita è sempre la stessa: catturare delle persone ad essi invise, processo sommario fatto in aperta campagna o nelle piazze, freddi determinazione nell'abbattere le vittime con i loro nuclei di esecuzione.

Quanto alle violenze e ai soprusi, essi si irrendevano in ogni tempo, ma contro le laboriose popolazioni specialmente delle zone montane e delle campagne circostanti al Comune di Gorizia.

Apprendiamo ora che nella località frazione di Boccavizza alcuni ragazzi intenti con i loro giuochi nel terreno situato in un appezzamento appartenente all'agricoltore Giuseppe Terpin, hanno messo l'allarme alle autorità. L'autorità di polizia, resa edotta della cosa, procedeva immediatamente ad una ricognizione nella località indicata e faceva effettuare uno scavo a seguito al quale è venuto alla luce il cadavere di una donna, identificato per quello della contadina Rafaela Ursic in Gallai, di 35 anni, già abitante a Vertoiba al n. 37. Dalla inchiesta fatta in ordine alla uccisione della disgraziata, è risultato che la Ursic era stata rilevata il 15 settembre scorso da un gruppo di partigiani per il solo fatto di essersi opposta acchè alcuni di essi portassero via dalla sua casa dei generi alimentari. Testimonianze successivamente raccolte consentono di precisare che la Ursic venne fucilata nello stesso sito in cui è stato rinvenuto il suo cadavere.

Nel Collio, un ufficiale tedesco in pensione che si era recato in quella zona per fare una gita, era stato rilevato da un gruppo di partigiani e condotto al loro attendamento dove, legato con grosse funi ad un albero, venne sottoposto ad ogni sorta di sevizie e fatto oggetto a manifestazioni di brutale dileggio. Potè salvarsi unicamente perchè i due ceffi posti a guardia della sua persona, ubriacatisi nel corso della notte, si erano addormentati. L'ufficiale, che era stato abbandonato ai piedi di un albero con le mani e i piedi legati dovette fare a carponi, attraverso il bosco, oltre due chilometri di strada prima di raggiungere una frazione abitata e liberarsi dal groviglio delle funi. Quando ritrovò la libertà dei movimenti, il suo corpo era completamente piagato e segnato da escoriazione dalle quali uscivano rivoletti di sangue.

Che cosa ha fatto l'Inghilterra dell'Impero italiano d'Etiopia

ROMA, 14.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da fonte inglese — via Lisbona — alcune notizie sullo stato di abbandono e di rinnovata barbarie che gli anglo-americani vanno istituendo in Etiopia, dove essi — secondo il loro sistema — si propongono di tenere le popolazioni in stato di abbrutimento per sfruttarle al fine di asservirle e per asportarne quasi ogni ricchezza.

«Tutto quello che era stato realizzato in Etiopia dall'Italia — scrive la rivista londinese *New Review* — è stato distrutto dopo il ritorno di Hailè Selassiè. Soprattutto la salute pubblica era scrupolosamente curata dal Governo italiano che aveva inviato molti dottori e materiale sanitario di ogni genere. Ora tutto è cambiato. Centinaia di contadini sono costretti a lavorare sotto la sferza di principi egoisti e sfruttatori. La rapina e la delinquenza hanno ora preso tali proporzioni che la polizia non riesce più a porvi riparo». Tutte queste disastrose condizioni sono il frutto delle misure prese dal Governo britannico. «Tutti i successi morali, sociali ed economici della politica coloniale italiana sono stati distrutti. Strade, fabbriche ed ospedali cadono senza rimedio nelle loro condizioni primitive; le uniche cose che il Negus ha riportato in Abissinia sotto il patronato inglese sono la schiavitù ed il banditismo. Il regalo dei plutocrati dopo la conquista di un paese appena riaperto all'influsso della civiltà, è il ritorno ad uno stato selvaggio. L'Italia aveva costruito la capitale abissina in edifici moderni, Hailè Selassiè si adopera per lasciare ricadere in rovina questi edifici».

Nel momento in cui Hailè Selassiè fu ristabilito dagli inglesi sul trono, essi gli promisero la libertà e tutti i vantaggi di un regime «democratico». Ora due anni soltanto dopo il ritorno del Negus, un rappresentante di quest'ultimo, l'ex Ministro plenipotenziario abissino a Londra, dott. Martin, solleva una energica protesta contro i metodi di oppressione della Gran Bretagna in un articolo pubblicato in una rivista britannica. Il Martin espone che nel trattato concluso con l'Inghilterra il Negus fu costretto ad accordare pieni poteri al rappresentante diplomatico britannico ad Addis Abeba. Nella nomina dei consiglieri gli inglesi debbono avere la preferenza. L'Inghilterra ha il diritto di utilizzare tutta la proprietà immobiliare dello Stato abissino senza obbligo di accordare compensi. Il bilancio statale e la valuta sono sottoposti al controllo britannico.

In sostanza l'Inghilterra ha sottoposto l'Abissinia ad una dominazione assoluta, come se si trattasse di un Paese soggetto e non libero. Era da prevedere che il Governo di Londra avrebbe usato simili metodi. Il fatto che tali circostanze vengono ora rese note è tuttavia assai istruttivo per i piccoli popoli, mostrando loro quale sia il modo di agire dell'Inghilterra, che non farebbe certamente in pratica alcuna distinzione fra l'Abissinia e gli Stati europei.

Il Führer per i reduci dal fronte

MONACO, 14.

Il Führer ha disposto che a partire dal 15 ottobre tutti i reduci dal fronte, feriti o ammalati o inviati in licenza, a qualunque Corpo o Specialità appartengano, ricevano pacchi di viveri o una tessera straordinaria o una somma di dieci marchi. *(Radio Monaco)*.

Duemila vittorie conseguite da un Corpo contraereo tedesco

MONACO, 14.

Un Corpo germanico di artiglieria contraerea che combatte sul fronte orientale ha conseguito nei giorni scorsi il suo duemillesimo successo aereo.

Tali reparti si sono distinti in numerose azioni terrestri nel corso delle quali hanno, fino ad ora, distrutto 1072 carri armati, 1350 cannoni, 650 nidi di mitragliatrici e catturato 35 mila prigionieri. *(Radio Monaco)*.

La refezione scolastica O. N. B. per il periodo invernale

affidata ai Comitati provinciali

ROMA, 14.

L'Ecc. Renato Ricci ha disposto che tutti i Comitati provinciali dell'Opera Balilla provvedano ad organizzare, durante il periodo invernale, la refezione scolastica nei capoluoghi ed in tutti i Comuni dipendenti.

I presidenti provinciali hanno avute le necessarie istruzioni affinchè tale attività assistenziale verso i figli del popolo, sia ripresa secondo le vecchie tradizioni dell'Opera Balilla.

Il Duce riceve Rommel

Lungo colloquio sulla situazione militare

Il Duce ha ricevuto nella sede del Governo italiano il Comandante delle truppe germaniche in Italia, Feldmaresciallo Rommel.

Il Duce ha cordialmente salutato il valoroso Maresciallo e si è lungamente intrattenuto con lui sulla situazione militare.

(Radio P. F. R.)

GLI EFFETTI DEL "LEND - LEASE,,

Dove vanno i generi alimentari? si chiedono preoccupati gli americani

ROMA, 11.

La deficenza di generi alimentari comincia a farsi sentire negli Stati Uniti e si farà sentire ancora di più negli anni avvenire. La cosa sembra incredibile in America, paese dell'abbondanza: «Non abbiamo avuto il più colossale raccolto della storia nel 1942?», si chiedono angosciati gli americani. «Cosa se ne è fatto di questa enorme riserva?».

Apriamo i registri, vediamo il quantitativo di generi alimentari che vanno all'estero e perchè.

Parliamo innanzitutto del manzo, sul quale si sono fatte più chiacchiere che su qualsiasi altro prodotto. Nel 1942 sono stati inviate all'estero, e principalmente all'Inghilterra, 18 milioni di libbre di manzo. Sembra molto finchè non consideriamo l'ammontare che di tale prodotto si è avuto in America nel 1942: più di 9 milioni di libbre. In altre parole su 500 libbre di manzo rimaste nel paese se ne è inviata all'estero una libbra, col «Lend-Lease». Nè questo è tutto. Ingenti forze si trovano in Australia e nella Nuova Zelanda. Per risparmiare tempo e trasporti, questi due paesi, mediante un mutuo «Lend-Lease» hanno fornito alle truppe nello scorso anno 25 milioni di libbre di manzo, 7 milioni più di quanto ne siano state mandate a tutti i paesi legati dal «Lend-Lease». Allora, dove è andato il manzo? E' andato alle forze armate in Patria e oltre mare ed a coloro (in maggior parte operai delle industrie pesanti) che hanno oggi più danaro da spendere. Le forze armate nel 1942 hanno acquistato l'11 per cento di tutto il quantitativo di manzo esistente, parte come riserva per le future campagne. Gli uomini nelle forze armate, sottoposti ad un faticoso addestramento o ad un duro combattimento, hanno bisogno di manzo: lo mangiano volentieri e ne mangiano molto. Nel 1939 l'operaio americano medio guadagnava 23.02 dollari alla settimana. Nel novembre 1942 un numero sempre crescente di operai raggiungevano un salario medio di 39.78 dollari alla settimana. Non possono spendere questo guadagno extra in automobili, in radio, in refrigeratori e così lo spendono in prodotti alimentari ed in prodotti alimentari più scelti. Anche gli agricoltori hanno una entrata media nella maggiore e comprano maggiori riserve di vitto. Gli americani, quando hanno danaro comprano più carne, latte, panna, burro, uova e pollame.

«Non è stato mandato vitello all'estero. Nel 1942 sono state mandate circa 4 milioni di libbre di pecora e montone (meno di metà dell'1 per cento della scorta statunitense), ma le truppe nordamericane hanno ricevuto un quantitativo superiore a questo dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Secondo il «Lend-Lease», però, sono stati mandati agli alleati taluni prodotti in quantità tali da determinare deficienze nel paese. Il grosso di generi alimentari spedito secondo il «Lend-Lease» comprende carne di maiale, prodotti del latte, grassi, olii commestibili ed uova. Nel primo semestre dell'anno la maggior parte di questi prodotti sono stati mandati all'Inghilterra; quindi alla Russia. La Cina non ha chiesto generi alimentari. Lo scorso anno è stato inviato più di un miliardo di libbre di maiale agli alleati, il 10 per cento della produzione. Questo invio ha contribuito a rafforzare e ad incoraggiare i soldati russi nelle prodigiose battaglie. I soldati russi apprezzano il condimento di maiale: quando manca il burro spalmano il lardo americano sul pane nero; nella temperatura sotto zero ai soldati che combattono in posizioni isolate molto spesso viene assegnato un pezzo di lardo da consumare con il pane.

«Tra parentesi, quasi ogni boccone di cibo che vien mandato in Russia è per le forze armate.

«Di prodotti del latte l'America — secondo il «Lend-Lease» — ha inviato l'equivalente di un tredicesimo della produzione totale. Si inviano tali ingenti quantitativi di prodotti del latte per due ragioni principali: perchè gli alleati mancano ed hanno bisogno del nutrimento che dà il latte per il mantenimento della buona salute ed «in forma», e perchè il formaggio ed il latte condensato possono venire trasportati in gran quantità occupando sui trasporti uno spazio relativamente piccolo. Le cifre relative al burro sono semplici: nel 1942 sono state inviate sotto il «Lend-Lease» circa 17 milioni di libbre di burro, meno dell'1 per cento della produzione totale. Tutto questo quantitativo, è andato alla Russia per l'esercito russo. Basta solo a dare a ciascun soldato russo il burro sul pane una volta alla settimana.

«Non è troppo. I grassi sono essenziali per coloro che combattono nella temperatura glaciale della Russia.

Sono stati anche mandati alla Inghilterra ed alla Russia ingenti quantitativi di lardo, olii vegetali ed olii di semi, preziosi come fonte di calore in entrambi i paesi. Questa è in parte la ragione della deficienza di grassi, ma un altro importante fattore è il fatto che vengono usati nella fabbricazione di esplosivi.

Lo scorso anno l'Inghilterra e la Russia hanno ricevuto l'equivalente di 450 milioni di dozzine di uova (il 10 per cento della produzione) in gran parte sotto forma di polvere di uova. Questo prodotto dà praticamente tutto il nutrimento delle uova fresche ma occupa molto meno spazio (circa un settimo). Si mantiene bene, non ha bisogno di refrigeratori ed è facilmente maneggevole. Non è un cibo di lusso, ma è stato bene accolto. Ogni inglese ha in media tre uova al mese. La polvere di uova gli permette di aumentare la sua razione mensile di altre quattro uova. Il «Lend-Lease» invia anche — in quantità minori — pesce refrigerato ed in scatola; verdure, frutta e sugo in scatola, cereali e prodotti del grano».

Da questo quadro si può facilmente desumere come le inesauribili risorse americane mostrino, alla fin fine, il fondo: ed è perciò giustificata l'angosciosa domanda dei cittadini statunitensi, i quali, vedendosi periodicamente diminuite le razioni viveri — segno non dubbio che i sacrifici della guerra da essi non sono ancora sentiti — chiedono perplessi: «Dove vanno i generi alimentari?».

E' il sistema mercantilistico rooseveltiano: vedremo però al reddere acta!

Le operazioni contro i ribelli in Balcania

Intere bande completamente distrutte

MONACO, 14.

Nella Balcania i resti della Divisione badogliana passata alle bande ribelli sono stati presi. Sono stati catturati 9500 uomini già appartenenti ad unità italiane, 2500 in Grecia e 7 mila nel Montenegro.

Altre azioni di rastrellamento, nonostante l'impraticabilità delle regioni nell'interno della Balcania, sono state felicemente condotte a termine. Gran numero delle bande sono state catturate o annientate. Tutta la regione montana della Grecia settentrionale è stata rastrellata e non vi rimangono ormai che piccoli gruppi di banditi la cui fine si approssima.

Lungo le coste dell'Adriatico tutti i punti strategici ed i porti sono in mano dei tedeschi e dei reparti delle Camicie nere e le bande si ritirano in località remote, fuggendo fra i boschi. *(Radio Monaco)*.

Fallito attacco sovietico ad un convoglio tedesco

26 aerei attaccanti abbattuti dalla scorta

MONACO, 14.

Nei mari glaciali l'Aviazione rossa ha riportato una nuova sconfitta nei pressi della penisola di Varanghe. Qui una cospicua formazione rossa credeva di avere buon gioco attaccando un convoglio germanico. Si trattava nel complesso di quaranta apparecchi da combattimento scortati da venti caccia. La artiglieria contraerea delle navi e dei caccia di scorta germanici abbattevano però 26 aerei attaccanti, dieci dei quali da caccia.

Il convoglio tedesco riusciva a guadagnare illeso il porto di destinazione. *(Radio Monaco)*.

I Morti del Carso

Dunque, per esplicita ammissione della radio dei partigiani jugoslavi, alcuni alti comandanti delle nostre truppe dislocate in Slovenia, in Istria, nel Goriziano, avevano pattuito con i capi comunisti di passare dalla loro parte, con le proprie truppe, al momento dell'armistizio-capitolazione.

Dunque, è proprio vero che uno dei suddetti traditori della Patria, un tale Malaguti, cedette ai terroristi rossi qualche quintale di dinamite da usarsi per far saltare ponti, strade, case.

I morti del Carso, i fantaccini che con la pinza tagliafili o con il tubo di gelatina andavano a divellere i reticolati, dove le mitragliatrici li inchiodavano in vista di Gorizia che li attendeva e sembrava spalancare le braccia lungo il nastro azzurro dell'Isonzo, devono fremere nei loculi ove le loro ossa calcinate riposano.

Allora, il fiore della gioventù italiana versò per due anni il suo sangue sulle rocce dilaniate del Carso, sul Calvario, sul S. Michele, sulle Bainsizza e sul Santo perchè quella Venezia Giulia consacrata all'Italia da tanto sacrificio dovesse ora assistere alla vergogna del suo mercanteggiamento alle bande comuniste, che hanno per programma, lo sappiamo bene, di instaurare il loro dominio di distruzione, di terrore, di anarchia, sino al Tagliamento, rivendicato dalle farneticazioni jugoslave?

Non sembra vero, non sembra possibile che degli italiani siano giunti a tanto aberrante tradimento, ma bisogna avere il coraggio di riconoscerlo.

E' proprio vero.

E c'è di più: incosciente o traviato da una propaganda che ogni giorno di più si rivela menzognera, ma insieme terribilmente abile, qualche soldato ed anche qualche individuo indegno di chiamarsi ufficiale, ha seguito l'esempio di quei capi degeneri ed è passato al nemico, al più irriducibile e giurato nemico che l'Italia abbia mai avuto.

Morti del Carso, saranno dunque i fratelli a macchiare di fango il vostro sacrificio?

Non possiamo credere. E pensiamo che ancora un barlume di coscienza esista in quelle anime, risvegli i sentimenti sopiti ma non spenti ancora del tutto e faccia sì che il ricordo dei padri e dei fratelli caduti per dare all'Italia quelle terre li restituisca a noi, ravveduti e decisi a non più mostruosamente oltraggiare e tradire i morti del Carso.

Ersi

Anche gli indiani combatteranno in Italia

ROMA, 14.

All'attacco contro l'Italia, a quanto si apprende da Londra, prenderanno parte anche truppe indiane.

Grave sommossa antibritannica nell'India settentrionale

BANGKOK, 14.

Secondo notizie qui giunte, nelle provincie settentrionali dell'India è scoppiata una sommossa contro le autorità britanniche di occupazione.

Il movimento ha assunto tale gravità che le autorità britanniche sono state costrette ad inviare rinforzi nella zona non essendo la guarnigione locale in condizioni di fronteggiare i patrioti indiani. *(Stefani)*

I successi degli U-Boot

Dall'inizio delle ostilità sono state affondate oltre 34 milioni di tonnellate di naviglio nemico

BERLINO, 14.

I recenti successi sottomarini tedeschi hanno fatto superare la cifra di 34 milioni di tonnellate di naviglio nemico colato a picco. Il totale complessivo degli affondamenti è di 34.500.000 tonnellate.

I comandanti dei sommergibili dichiarano che la maggior parte della loro preda si compone di piroscafi britannici. Fedeli alla loro tattica gli Stati Uniti, espongono meno il tonnellaggio di cui dispongono per mantenere la superiorità di naviglio da carico nei confronti della alleata Gran Bretagna.

Le responsabilità del conflitto

documentate dal "Voelkischer Beobachter,,

BERLINO, 14.

Il *Voelkischer Beobachter*, analizzando i tentativi fatti dal Presidente degli Stati Uniti per dimostrare a mezzo di documenti che egli avrebbe fatto il possibile per evitare l'estensione dell'attuale conflitto, asserisce in un suo articolo che il Dipartimento di stato, seguendo gli ordini impartiti proprio da Roosevelt, ha fomentato in tutti i modi la guerra contro i paesi dell'Asse e contro il Giappone.

Del resto — scrive più oltre l'organo della Casa Bruna — il libro bianco «Pace e guerra», pubblicato all'inizio dell'anno corrente da Washington, ha fornito prove sufficienti a dimostrare l'atteggiamento tenuto da Roosevelt sin dal 1939.

Infatti, mentre i documenti contenuti in tale libro si sforzano di attribuire alle potenze dell'Asse delle mire egemoniche appoggiate dalla potenza delle armi, la stessa documentazione conclude implicitamente che gli Stati Uniti avrebbero il dovere di appoggiare tutte quelle potenze che si trovano in guerra con i paesi del Tripartito.

D'altra parte lo sviluppo degli avvenimenti ha dimostrato che Washington non ha fatto altro che aizzare gli ambienti bellicisti di Londra, di Parigi, di Varsavia per provocare una guerra in cui gli Stati Uniti, pur restando teoricamente neutrali, si sono schierati fin dal primo giorno a fianco dei nemici della Germania.

E' quindi semplicemente puerile — conclude il giornale — che Roosevelt cerchi ora di far credere al mondo di essere stato trascinato in questo conflitto di cui egli è il maggior responsabile.

La farsa nella tragedia

(R. F. R.) *Se la losca figura di Badoglio non fosse ormai sufficientemente documentata come quella del più miserabile fra i fedifraghi, la notizia odierna riguardante la formalità della dichiarazione di guerra avvenuta — come si esprime la Reuter — per ordine del re d'Italia, sarebbe sufficiente a farne oltrechè uno dei più luridi personaggi della storia anche uno dei più ridicoli.*

Infatti mentre il Badoglio crede di poter vendere il sangue preziosissimo degli italiani firmando un foglio di carta intitolato ampollosamente «dichiarazione di guerra», i suoi padroni si affrettano a specificare che quella che essi impropriamente chiamano Italia ha firmato in precedenza la capitolazione infame e che ad essa non sarà mutata una virgola. Come se si prevedesse diversamente l'atteggiamento degli anglosassoni e dei russi! Dato che la guerra non si decide con dei fogli di carta e tanto meno quando recano la firma di un Badoglio viene fatto di chiedersi che cosa abbia inteso aggiungere la disonorante accolita dei traditori.

Il fatto è che la dichiarazione di guerra non è avvenuta per spontanea volontà dei felloni ma è stata ordinata senz'altro dagli inglesi, cui urgono successi da operetta del tipo dell'occupazione delle Azzorre.

Quale sia poi la considerazione di cui godono i militari attorno al maresciallo disfattista si rivela dalla notizia che un deputato liberale britannico ha presentato ai Comuni una mozione mirante alla consegna dei generali Ambrosio e Roatta quali criminali di guerra. Il ministro di Stato Law ha risposto di essere informato delle colpe che si addebitano ai due generali. Una commissione è stata incaricata di compiere un'inchiesta sull'azione dei due loschi figuri e, se le accuse risulteranno, si procederà di conseguenza.

Il sedicente re d'Italia Vittorio Emanuele Savoia ha dunque compiuto l'ultima infamia senza trarne vantaggio alcuno. Lo stesso popolo britannico non ha accolto con eccessivo entusiasmo la notizia. Infatti il servizio britannico di informazioni ha diramato un comunicato in cui fra l'altro si fa rilevare che è improbabile che l'apporto militare di cui Badoglio è capace sia importante. Gli italiani non mostrano alcun entusiasmo di combattere contro i tedeschi che d'altra parte occupano la gran parte del Paese.

Il Daily Mail è molto informato di fronte al passo di Vittorio Emanuele e se ciò afferma che non c'è da contare su grandi successi.

Il Times a sua volta sostiene che bisognerà attendere gli eventi prima di affermare se la dichiarazione di guerra di Badoglio significhi in realtà un aiuto.

Del destino dell'Italia non decide Badoglio. Esso dipende da ben altri fattori: anzitutto dallo spirito combattivo dal valore, e dal senso dell'onore del popolo italiano stretto attorno alle bandiere repubblicane. Sarà il popolo, l'autentico popolo italiano che cancellerà l'onta in cui un Re indegno ed il suo miserabile consigliere hanno gettato il Paese.

L'italiano eroico, l'italiano duro a morire, il bersagliere e l'ardito, si trovano nelle file del Partito repubblicano fascista.

150

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 247

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 15 ottobre 1943 XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-18 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Necrologie L. 3, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze [illegible] aggiunte al lutto L. 25 la riga [illegible] — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Le truppe tedesche infrangono sul fronte est rinnovati tentativi sovietici di sfondamento

L'efficace intervento dell'Arma aerea nella battaglia - 102 velivoli rossi abbattuti

Aspri combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A nord del Mar d'Azov e del medio Nipro, il nemico ha proseguito ieri, nei punti in cui fino ad oggi più violenta ed infuriata la lotta, i suoi furiosi tentativi di sfondamento che sono stati respinti in aspri combattimenti mentre alcune infiltrazioni di carattere locale sono state eliminate.

Alle foci del Pripet e nella zona di Gomel, contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche che avevano precedentemente respinto puntate offensive nemiche, hanno permesso di guadagnare terreno.

Potenti attacchi sferrati dal nemico nel settore ad occidente di Smolensk sono falliti ancora una volta con perdite particolarmente gravi per i sovietici i quali hanno abbandonato sul campo di battaglia oltre 50 carri armati.

L'arma aerea ha preso viva parte a questo successo difensivo grazie ai ripetuti, efficaci attacchi da essa operati mediante grosse formazioni di apparecchi da battaglia da combattimento in quota.

Negli altri settori del fronte ed anche a sud ovest di Velikie Luki, sono svolti soltanto combattimenti di importanza locale.

Durante vari attacchi aerei condotti dal nemico contro un convoglio germanico navigante nelle acque dell'estremo nord, sono stati abbattuti da formazioni di caccia e di cacciatorpediniere, 28 degli apparecchi attaccanti, mentre unità di scorta abbattevano altri aerei nemici. Complessivamente i sovietici hanno perduto, nelle ultime 24 ore sul fronte orientale e nell'estremo nord, 102 aerei. Cinque velivoli germanici sono andati perduti.

Nell'Italia meridionale, ingenti forze americane hanno attaccato ieri, nel settore del Volturno e a nord ovest di Benevento. Gli attacchi nemici si sono infranti dinanzi al fuoco concentrato dei difensori od in seguito a contrattacchi degli stessi. In alcuni punti sono ancora in corso aspri combattimenti.

Aerei leggeri tedeschi da combattimento hanno centrato, nel golfo di Napoli, una grossa unità da guerra nemica.

Un esiguo numero di apparecchi nemici hanno compiuto ieri attacchi di molestia contro il territorio della Germania occidentale sganciando a casaccio alcune bombe.

Patriottismo di aviatori nostri

L'aerosiluratore Marino Marini rientra nelle antiche file per combattere il vero nemico

ROMA, 14.

Il noto aerosiluratore Marino Marini, tante volte citato nel bollettino delle Forze Armate per le sue eroiche azioni contro la flotta da guerra e mercantile anglo-sassone, trovavasi la sera dell'8 settembre in un aeroporto dell'Italia settentrionale, insieme ai componenti della sua squadriglia. Udendo alla radio l'appello del Maresciallo Badoglio che dava notizia dell'armistizio, [illegible] agli ordini dell'allora Capo del Governo, guidò in volo il suo equipaggio ad un aeroporto meridionale della penisola, credendo di adempiere i suoi obblighi di soldato.

Ma dopo tre soli giorni di permanenza presso le autorità nemiche, [illegible] delle angherie inflitte alla popolazione, tale il dolore nell'esser costretto ad assistere allo scempio delle nostre città e delle nostre campagne e di tutto quanto [illegible] l'indipendenza e la dignità della Nazione che il suo cuore di soldato non resse.

[illegible] il Marini ed i suoi compagni [illegible] dei Britanni e dei cugini d'oltre Atlantico, una sola parola dell'idioma, parola che essi [illegible] a quella di «italiano». E gli «traditore».

[illegible] dice il Marini, egli comprese perfettamente che da parte [illegible] la Patria e la santità di una causa, con mille astuzie, riuscito ad impadronirsi di [illegible] apparecchi, il Marini ed i suoi compagni poterono rientrare in volo nei pressi della Capitale presentandosi immediatamente al Comando dell'Asse per essere [illegible] il nemico.

I militari possono arruolarsi nelle Forze Armate germaniche

Il trattamento economico di ufficiali sottufficiali e truppe

ROMA, 14.

Radio Roma ha trasmesso il seguente comunicato relativo all'arruolamento volontario nelle Forze Armate germaniche:

«Per eliminare qualsiasi malinteso che possa ancora esistere, il Comando in capo delle Forze Armate germaniche rende noto quanto segue:

Ogni italiano che possieda condizioni di idoneità fisica e morale e sia animato [illegible] della Patria [illegible] truppe germaniche [illegible] Comando tedesco oltre due [illegible]: 1) arruolamento nelle [illegible]; 2) impiego nei servizi logistici [illegible] Forze Armate [illegible] esercito, marina e aviazione. Tanto gli ufficiali che i sottufficiali manterranno il loro grado rispettivo. Gli arruolati saranno avviati, per uno speciale periodo di addestramento sotto comandanti germanici, in campi speciali situati nell'Italia centrale e settentrionale e diventeranno parte integrante della grande Armata germanica, acquistando gli stessi diritti e doveri del soldato tedesco.

Crediamo opportuno riportare uno specchietto degli stipendi mensili, compresa l'indennità di guerra: Capitani lire 4600 se scapoli e lire 5500 se ammogliati; tenenti lire 3314 se scapoli e lire 3914 se ammogliati; sottotenenti lire 3000 se scapoli e lire 3600 se ammogliati; marescialli ordinari lire 2075 se scapoli e lire 2725 se ammogliati; sergenti lire 1575 se scapoli e lire 1975 se ammogliati; caporali lire 1200 se scapoli e lire 1500 se ammogliati; soldati lire 975 se scapoli e lire 1275 se ammogliati. Vitto ed alloggio sono gratuiti.

Gli ufficiali percepiranno un'indennità mensile uguale per tutti i gradi, per il vestiario di lire 375. I sottufficiali e i soldati saranno completamente equipaggiati dal Comando. Inoltre gli ammogliati, tanto ufficiali e sottufficiali che soldati, riceveranno per ogni figlio minorenne un'indennità mensile di lire 180.

E' sottinteso che ufficiali, sottufficiali e soldati che presteranno servizio presso le Forze Armate germaniche godranno degli stessi diritti che saranno acquisiti dalle Forze Armate del Governo repubblicano fascista.

Per i servizi logistici necessitano anzitutto autisti, meccanici, elettricisti, cuochi, calzolai e sarti. L'assunzione sarà regolata da un contratto d'impiego e la remunerazione sarà fatta in base alle tariffe vigenti nelle rispettive località. Anche gli arruolati nei suddetti servizi sottostanno alle norme e alla disciplina dell'attuale stato di guerra».

Chiarimenti e modifiche al bando del Sottosegretariato per l'Aeronautica

ROMA, 14.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica del Ministero della difesa nazionale, comunica:

«A chiarimento del bando di richiamo del personale dell'Aeronautica, si precisa che, per quanto riguarda gli ufficiali comunque residenti nella città aperta di Roma, hanno valore le disposizioni emanate precedentemente in ordine al trasferimento al nord.

Detti ufficiali dovranno presentarsi nei giorni indicati al centro affluenza che funzionerà presso la Scuola di applicazione, in Firenze.

A parziale modifica dello stesso bando, la presentazione del personale residente nella città aperta di Roma ed a sud di essa, avrà inizio il giorno 15 ottobre».

La chiamata alle armi dell'ultima aliquota della classe 1924 e dell'intera classe 1925

ROMA, 14.

Il Ministero della Difesa nazionale, comunica:

«E' stata predisposta la chiamata alle armi dell'ultima aliquota della classe 1924, che sarà effettuata per il 15 novembre prossimo.

E' stata, inoltre, predisposta la chiamata dell'intera classe 1925 per data che sarà ulteriormente fissata».

Arruolamento volontario nella Milizia ferroviaria dei nati dal 1913 al 1925

ROMA, 14.

E' aperto nella Milizia ferroviaria un arruolamento volontario di militi fra i nati delle classi dal 1913 al 1925 incluso.

Il suddetto reclutamento comporta la contemporanea assunzione civile nel personale delle Ferrovie dello Stato con la qualifica di manovale aspirante sussidiario.

Il servizio vale a tutti gli effetti come servizio militare, anche di leva, ed esonera i partecipanti dal servizio del lavoro.

Requisiti indispensabili: 1) cittadinanza italiana; 2) licenza della [illegible] classe elementare; 3) statura minima m. 1,65; 4) idoneità fisica da comprovarsi attraverso visita medica da parte di sanitari all'uopo delegati; 5) incensurabile moralità.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti, rivolgersi ai Comandi di Legione della Milizia ferroviaria di Roma, Torino, Milano, Genova, Verona, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona.

Per la presentazione dei volontari al servizio del lavoro

ROMA, 14.

Il Ministero della Difesa Nazionale, Ispettorato centrale del lavoro comunica: i lavoratori che desiderano prestare volontariamente servizio del lavoro, devono portare con loro: 1) carta identità o documento di identità equipollente; 2) stato di famiglia in carta libera ai fini del loro trattamento economico; 3) almeno un cambio di biancheria personale; 4) viveri necessari per la giornata del viaggio di trasferimento al capoluogo provinciale.

I comuni dovranno provvedere, secondo le norme generali già emanate, all'avviamento immediato dei drappelli dei lavoratori volontari, al capoluogo di provincia presso l'Ispettorato provinciale del lavoro.

Le relative spese di trasporto saranno anticipate dai comuni stessi che ne chiederanno poi il rimborso al rispettivo Ispettorato provinciale del lavoro mediante elenchi nominativi.

Per il territorio del Governatorato di Roma, i lavoratori dovranno affluire al Centro provinciale del servizio del lavoro al lungo Tevere Cenci n. 9 dalle ore 8 alle 17.

Per i lavoratori dei comuni della provincia di Roma, l'affluenza deve avvenire alla sede dell'Ispettorato provinciale nella ex-caserma dell'8° Reggimento Genio in via Nomentana, filobus n. 107.

L'Italia badogliana

continua ad essere considerata come potenza nemica dagli inglesi

ROMA, 14

La questione della cosiddetta cobelligeranza dell'Italia, a quanto riferiscono fonti di informazione anglosassoni, è stata rimandata *sine die*. La stampa britannica che come è noto, si era compiaciuta di illustrare il significato ideale di tale cobelligeranza, non nasconde oggi la sua viva soddisfazione per il fatto che il progetto sia stato rimandato.

Degno di rilievo per il voltafaccia è in proposito quanto scrive il *Times*. Dice il giornale: «E' soddisfacente il fatto che sia stato scartato il progetto di cobelligeranza dell'Italia, che era stato ventilato». Il magno organo londinese ritiene inoltre di precisare che lo stato ufficiale dell'Italia come Potenza nemica rimane per il momento e con ragione una cosa nebulosa. Ce n'è a sufficienza come si vede per certi illusi.

Un valoroso ammiraglio italiano chiede di combattere ancóra per la Patria

CHIAVARI, 14.

Con una vibrante lettera diretta al Sottosegretario di Stato per la Marina, ammiraglio Legnani, l'Ecc. l'ammiraglio di Squadra Fermo Spano, distintosi nella guerra del 1915-18 e successivamente in importanti comandi navali, e più volte decorato al valor militare, ha espressamente chiesto di essere arruolato ed ha dichiarato di trovarsi con tutto il suo cuore di vecchio marinaio vicino a quegli Stati Maggiori ed equipaggi della gloriosa Marina italiana che hanno scelto la via più difficile e più dura, ma più onorata e gloriosa, del sacrificio e della riscossa.

Il Duce riceve Rommel

Lungo colloquio sulla situazione militare

Il Duce ha ricevuto nella sede del Governo italiano il Comandante delle truppe germaniche in Italia, Feldmaresciallo Rommel.

Il Duce ha cordialmente salutato il valoroso Maresciallo e si è lungamente intrattenuto con lui sulla situazione militare.

(Radio P. F. R.)

GLI EFFETTI DEL "LEND - LEASE,,

Dove vanno i generi alimentari? si chiedono preoccupati gli americani

ROMA, 14.

La deficenza di generi alimentari comincia a farsi sentire negli Stati Uniti e si farà sempre ancora di più negli anni avvenire. La cosa sembra incredibile in America, paese dell'abbondanza! «Non abbiamo [illegible] colossale raccolto della storia nel 1942?» chiedono angosciati gli americani. «Cosa ne è fatto di questa enorme riserva?»

Apriamo i registri, vediamo il quantitativo dei generi alimentari che vanno all'estero e perchè.

Parliamo innanzitutto del manzo, sul quale si sono fatte più chiacchiere che su qualsiasi altro prodotto. Nel 1942 sono stati inviati all'estero, e principalmente all'Inghilterra, [illegible] milioni di libbre di manzo. [illegible]

[illegible]

mandati all'Inghilterra; quindi alla Russia. La Cina non ha chiesto nulla. Lo scorso anno [illegible] più di un miliardo di libbre di maiale agli alleati, il 10 per cento della produzione. [illegible] ad incoraggiare i soldati russi nelle prodigiose battaglie. [illegible] quando manca il burro spalmano il lardo americano sul pane nero, [illegible]

«Tra parentesi, quasi ogni boccone di cibo che vien mandato in Russia è per le forze armate.

[illegible] Le cifre relative al burro sono semplici: nel 1942 sono stati inviati sotto il «Lend-Lease» [illegible] milioni di libbre di burro, meno dell'1 per cento della produzione totale. Tutto questo quantitativo è andato alla Russia per le forze armate. Basta solo a dare a ciascun soldato russo il burro sul pane una volta alla settimana.

«Non è troppo. I grassi sono essenziali per coloro che combattono nella temperatura glaciale della Russia.

[illegible]

Lo scorso anno l'Inghilterra e la Russia hanno ricevuto l'equivalente di [illegible] milioni di dozzine di uova [illegible] in gran parte sotto forma di polvere di uova. [illegible]

Da questo quadro si può facilmente comprendere come le inesauribili risorse americane mostrino alla fin fine il fondo [illegible] razioni viveri — segno non dubbio che i sacrifici della guerra da essi non sono ancora sentiti — chiedono perplessi: «Dove vanno i generi alimentari?».

E' il sistema mercantilistico rooseveltiano: vedremo però al redde rationem!

I migliori cittadini di Roma dànno entusiastica adesione al Partito Fascista Repubblicano

ROMA, 14.

La Federazione fascista repubblicana di Roma, comunica:

«Ad un mese di distanza dalla ripresa della sua attività, la Federazione fascista repubblicana di Roma è lieta di constatare che la parte migliore della Capitale ha risposto in pieno all'appello lanciato dal Segretario del Partito per la costituzione dei Fasci repubblicani.

Le ragioni di tale appello, sono state perfettamente comprese dai cittadini che, durante un mese, sono affluiti a Palazzo Braschi per iscriversi al Partito, confermando così la loro fede nei destini della Patria, e, al tempo stesso, la loro fedeltà a Mussolini, che in ventun anni di lavoro aveva fatto della Capitale d'Italia il centro politico e spirituale del mondo.

Si tratta, infatti, oggi più che mai, di salvare l'onore dell'Italia, tradita dalla cricca sabaudo-badogliana, e, questo, è tra l'altro, il significato delle iscrizioni affluite alla Federazione fascista repubblicana da parte, soprattutto, dei lavoratori del braccio, dei più umili, dei meno abbienti, dei sinistrati dai bomabrdamenti aerei nemici, delle madri e vedove dei Caduti, dei gran di mutilati di guerra.

Confortata dall'adesione dei migliori cittadini, la Federazione di Roma del P. F. R. ha potuto così riorganizzare tutte le proprie attività, paralizzate o distrutte dopo il 25 luglio e sviluppare, gradualmente, il suo lavoro di carattere politico, sociale ed assistenziale.

Figuri che si facevano passare per brava gente

Una donna di Boccavizza fucilata per avere negato viveri ai partigiani

L'odissea di un ufficiale catturato nel Collio

GORIZIA, 15.

Via via che trascorrono le giornate e che il ritorno alla normalità della vita in provincia dipana le fosche nubi del terrorismo comunista, affiorano nuovi particolari sulle criminose gesta compiute dai partigiani nel funesto periodo del settembre scorso in cui per qualche giornata essi parvero fissare il peso della loro dominazione.

Oltre ai crimini di cui abbiamo dato particolareggiate notizie nei giorni trascorsi, un altro delitto compiuto dal loro cieco livore è venuto ad aggiungersi alle loro numerose malefatte. La tecnica da essi seguita è sempre la stessa: cattura delle persone ad essi invise, processo sommario fatto in aperta campagna o nelle piazze, fredda determinazione nell'abbattere le vittime con i loro nuclei di esecuzione.

Quanto alle violenze e ai soprusi, essi si incrudelirono in ogni forma contro le laboriose popolazioni specialmente delle zone montane e delle campagne circostanti al Comune di Gorizia.

Apprendiamo ora che nella piccola frazione di Boccavizza alcuni ragazzi intenti nei loro giuochi nello smuovere con i loro piedi del terriccio situato in un appezzamento appartenente all'agricoltore Giuseppe Terpin, hanno messo l'altro ieri allo scoperto una mano di donna e alcune vesti. L'autorità di polizia, resa edotta della cosa, procedeva immediatamente ad una ricognizione nella località indicata e faceva effettuare uno scavo in seguito al quale è venuto alla luce il cadavere di una donna, identificato per quello della contadina Raffaela Ursic in Gallai, di 35 anni, già abitante a Vertoiba al n. 37. Dalla inchiesta fatta in ordine alla uccisione della disgraziata, è risultato che la Ursic era stata rilevata il 15 settembre scorso da un gruppo di partigiani per il solo fatto di essersi opposta acchè alcuni di essi portassero via dalla sua casa dei generi alimentari. Testimonianze successivamente raccolte consentono di precisare che la Ursic venne fucilata nello stesso sito in cui è stato rinvenuto il suo cadavere.

Nel Collio, un ufficiale tedesco in pensione che si era recato in quella zona per fare una gita, era stato rilevato da un gruppo di partigiani e condotto al loro attendamento dove, legato con grosse funi ad un albero, venne sottoposto ad ogni sorta di sevizie e fatto oggetto a manifestazioni di brutale dileggio. Potè salvarsi unicamente perchè i due ceffi posti a guardia della sua persona, ubriacatisi nel corso della notte, si erano addormentati. L'ufficiale, che era stato abbandonato ai piedi di un albero con le mani e i piedi legati dovette fare a carponi, attraverso il bosco, oltre due chilometri di strada prima di raggiungere una frazione abitata e liberarsi dal groviglio delle funi. Quando ritrovò la libertà dei movimenti, il suo corpo era completamente piagato e segnato da escoriazione dalle quali uscivano rivoletti di sangue.

Le operazioni contro i ribelli in Balcania

Intere bande completamente distrutte

MONACO, 14.

Nella Balcania i resti della Divisione badogliana passata alle bande ribelli sono stati presi. Sono stati catturati 9500 uomini già appartenenti ad unità italiane, 2500 in Grecia e 7 mila nel Montenegro.

Altre azioni di rastrellamento, nonostante l'impraticabilità delle regioni nell'interno della Balcania, sono state felicemente condotte a termine. Gran numero delle bande sono state catturate o annientate. Tutta la regione montana della Grecia settentrionale è stata rastrellata e non vi rimangono ormai che piccoli gruppi di banditi la cui fine si approssima.

Lungo le coste dell'Adriatico tutti i punti strategici ed i porti sono in mano dei tedeschi e dei reparti delle Camicie nere e le bande si ritirano in località remote, fuggendo fra i boschi. *(Radio Monaco).*

Fallito attacco sovietico ad un convoglio tedesco

26 aerei attaccanti abbattuti dalla scorta

MONACO, 14.

Nei mari glaciali l'Aviazione rossa ha riportato una nuova sconfitta nei pressi della penisola di Varengher. Qui una cospicua formazione rossa credeva di avere buon gioco attaccando un convoglio germanico. Si trattava nel complesso di quaranta apparecchi da combattimento scortati da venti caccia. La artiglieria contraerea delle navi e dei caccia di scorta germanici abbattevano però 26 aerei attaccanti, dieci dei quali da caccia.

Il convoglio tedesco riusciva a guadagnare illeso il porto di destinazione. *(Radio Monaco).*

I Morti del Carso

Dunque, per esplicita ammissione della radio dei partigiani jugoslavi, alcuni alti comandanti delle nostre truppe dislocate in Slovenia, in Istria, nel Goriziano, avevano pattuito con i capi comunisti di passare dalla loro parte, con le proprie truppe, al momento dell'armistizio-capitolazione.

Dunque, è proprio vero che uno dei suddetti traditori della Patria, un tale Malaguti, cedette ai terroristi rossi qualche quintale di dinamite da usarsi per far saltare ponti, strade, case.

I morti del Carso, i fantaccini che con la pinza tagliafili o con il tubo di gelatina andavano a divellere i reticolati, dove le mitragliatrici li inchiodavano in vista di Gorizia che li attendeva e sembrava spalancare le braccia lungo il nastro azzurro dell'Isonzo, devono fremere nei loculi ove le loro ossa calcinate riposano.

Allora, il fiore della gioventù italiana versò per due anni il suo sangue sulle rocce dilaniate del Carso, sul Calvario, sul S. Michele, sulla Bainsizza e sul Santo perchè quella Venezia Giulia consacrata all'Italia da tanto sacrificio dovesse ora assistere alla vergogna del suo mercanteggiamento alle bande comuniste che hanno per programma, lo sappiamo bene, di instaurare il loro dominio di distruzione, di terrore, di anarchia, sino al Tagliamento, rivendicato dalle farneticazioni jugoslave?

Non sembra vero, non sembra possibile che degli italiani siano giunti a tanto aberrante tradimento, ma bisogna avere il coraggio di riconoscerlo.

E' proprio vero.

E c'è di più: incosciente o traviato da una propaganda che ogni giorno di più si rivela menzognera, ma insieme terribilmente abile, qualche soldato ed anche qualche individuo indegno di chiamarsi ufficiale, ha seguito l'esempio di quei capi degeneri ed è passato al nemico, al più irriducibile e giurato nemico che l'Italia abbia mai avuto.

Morti del Carso, saranno dunque i fratelli a macchiare di fango il vostro sacrificio?

Non possiamo credere. E pensiamo che ancora un barlume di coscienza esista in quelle anime, risvegli i sentimenti sopiti ma non spenti ancora del tutto e faccia sì che il ricordo dei padri e dei fratelli caduti per dare all'Italia quelle terre li restituisca a noi, ravveduti e decisi a non più mostruosamente oltraggiare e tradire i morti del Carso.

Ersi.

Che cosa ha fatto l'Inghilterra dell'Impero italiano d'Etiopia

ROMA, 14.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da fonte inglese — via Lisbona — ulteriori notizie sullo stato di abbandono e di rinnovata barbarie che gli anglo-americani vanno istituendo in Etiopia, dove essi — secondo il loro sistema — si propongono di tenere le popolazioni in istato di abbrutimento per sfruttarne il lavoro e per asportarne qualsiasi ricchezza.

«Tutto quello che era stato realizzato in Etiopia dall'Italia — scrive lo rivista londinese *New Rewiew* — è stato distrutto dopo il ritorno di Hailè Selassiè. Soprattutto la salute pubblica era scrupolosamente curata dal Governo italiano che aveva ivi inviato molti dottori e materiale sanitario di ogni genere. Ora tutto è cambiato. Centinaia di contadini sono costretti a lavorare sotto la sferza di principi egoisti e sfruttatori. La rapina e la delinquenza hanno ora preso tali proporzioni che la polizia non riesce più a porvi riparo». Tutte queste disastrose condizioni sono il frutto delle misure prese dal Governo britannico. «Tutti i successi morali, sociali ed economici della politica coloniale italiana sono stati distrutti. Strade, fabbriche ed ospedali cadono senza rimedio nelle loro condizioni primitive; le uniche cose che il Negus ha riportato in Abissinia sotto il patronato inglese sono la schiavitù ed il banditismo. Il regalo dei plutocrati dopo la conquista di un paese appena riaperto all'influsso della civiltà, è il ritorno ad uno stato selvaggio. L'Italia aveva sostituito le capanne cadenti ed oscure della capitale abissina in edifici moderni. Hailè Selassiè, si adopera per lasciare ricadere in rovina questi edifici».

Nel momento in cui Hailè Selassiè fu ristabilito dagli inglesi sul trono, essi gli promisero la libertà e tutti i vantaggi di un regime «democratico». Ora, due anni soltanto dopo il ritorno del Negus, un rappresentante di questi, l'ex Ministro plenipotenziario abissino a Londra, dott. Martin, solleva una violenta protesta contro i metodi di oppressione della Gran Bretagna in un articolo pubblicato in una rivista britannica. Il Martin espone che nel trattato concluso con l'Inghilterra il Negus fu costretto ad accordare pieni poteri al rappresentante diplomatico britannico ad Addis Abeba. Nella nomina dei consiglieri gli inglesi debbono avere la preferenza. L'Inghilterra ha il diritto di utilizzare tutta la proprietà immobiliare dello Stato abissino senza obbligo di accordare compensi. Il bilancio statale e la valuta sono sottoposti al controllo britannico.

In sostanza l'Inghilterra ha sottoposto l'Abissinia ad una dominazione assoluta, come se si trattasse di un Paese soggetto e non libero. Era da prevedere che il Governo di Londra avrebbe usato simili metodi. Il fatto che tali circostanze vengono ora rese note è tuttavia assai istruttivo per i piccoli popoli, mostrando loro quale sia il modo di agire dell'Inghilterra, che non farebbe certamente in pratica alcuna distinzione fra l'Abissinia e gli Stati europei, quelle potenze che si trovano in guerra con i paesi del Tripartito.

D'altra parte lo sviluppo degli avvenimenti ha dimostrato che Washington non ha fatto altro che aizzare gli ambienti bellicisti di Londra, di Parigi, di Varsavia per provocare una guerra in cui gli Stati Uniti, pur restando teoricamente neutrali, si sono schierati sin dal primo giorno a fianco dei nemici della Germania.

E' quindi semplicemente puerile — conclude il giornale — che Roosevelt cerchi ora di far credere al mondo di essere stato trascinato in questo conflitto di cui egli è il maggior responsabile.

Il Führer per i reduci dal fronte

MONACO, 14.

Il Führer ha disposto che a partire dal 15 ottobre tutti i reduci dal fronte, feriti o ammalati o inviati in licenza, a qualunque Corpo o Specialità appartengano, ricevano pacchi di viveri o una tessera straordinaria o una somma di dieci marchi. *(Radio Monaco).*

Duemila vittorie conseguite da un Corpo contraereo tedesco

MONACO, 14.

Un Corpo germanico di artiglieria contraerea che combatte sul fronte orientale ha conseguito nei giorni scorsi il suo duemillesimo successo aereo.

Tali reparti si sono distinti in numerose azioni terrestri nel corso delle quali hanno, fino ad ora, distrutto 1972 carri armati, 1350 cannoni, 650 nidi di mitragliatrici e catturati 35 mila prigionieri. *(Radio Monaco).*

La refezione scolastica O. N. B. per il periodo invernale

affidata ai Comitati provinciali

ROMA, 14.

L'Ecc. Renato Ricci ha disposto che tutti i Comitati provinciali dell'Opera Balilla provvedano ad organizzare, durante il periodo invernale, la refezione scolastica nei capoluoghi ed in tutti i Comuni dipendenti.

I presidenti provinciali hanno avute le necessarie istruzioni affinchè tale attività assistenziale verso i figli del popolo, sia ripresa secondo le vecchie tradizioni dell'Opera Balilla.

Anche gli indiani combatteranno in Italia

ROMA, 14.

All'attacco contro l'Italia, a quanto si apprende da Londra, prenderanno parte anche truppe indiane.

Grave sommossa antibritannica nell'India settentrionale

BANGKOK, 14.

Secondo notizie qui giunte, nelle provincie settentrionali dell'India è scoppiata una sommossa contro le autorità britanniche di occupazione.

Il movimento ha assunto tale gravità che le autorità britanniche sono state costrette ad inviare rinforzi nella zona non essendo la guarnigione locale in condizioni di fronteggiare i patrioti indiani. *(Stefani)*

I successi degli U-Boot

Dall'inizio delle ostilità sono state affondate oltre 34 milioni di tonnellate di naviglio nemico

BERLINO, 14.

I recenti successi sottomarini tedeschi hanno fatto superare la cifra di 34 milioni di tonnellate di naviglio nemico colato a picco. Il totale complessivo degli affondamenti è di 34.500.000 tonnellate.

I comandanti dei sommergibili dichiarano che la maggior parte della loro preda si compone di piroscafi britannici. Fedeli alla loro tattica gli Stati Uniti espongono meno il tonnellaggio di cui dispongono per mantenere la superiorità di naviglio da carico nei confronti della alleata Gran Bretagna.

Le responsabilità del conflitto documentate dal "Voelkischer Beobachter,,

BERLINO, 14.

Il *Voelkischer Beobachter*, analizzando i tentativi fatti dal Presidente degli Stati Uniti per dimostrare a mezzo di documenti che egli avrebbe fatto il possibile per evitare l'estenzione dell'attuale conflitto, asserisce in un suo articolo che il Dipartimento di stato, seguendo gli ordini impartiti proprio da Roosevelt, ha fomentato in tutti i modi la guerra contro i paesi dell'Asse e contro il Giappone.

Del resto — scrive più oltre l'organo della Casa Bruna — il libro bianco «Pace e guerra», pubblicato all'inizio dell'anno corrente da Washington, ha fornito prove sufficienti a dimostrare l'atteggiamento tenuto da Roosevelt sin dal 1939.

Infatti, mentre i documenti contenuti in tale libro si sforzano di attribuire alle potenze dell'Asse delle mire egemoniche appoggiate dalla potenza delle armi, la stessa documentazione conclude implicitamente che gli Stati Uniti avrebbero il dovere di appoggiare tutte

La farsa nella tragedia

(R. F. R.) *Se la losca figura di Badoglio non fosse ormai sufficientemente documentata come quella del più miserabile fra i fedifraghi, la notizia odierna riguardante la formalità della dichiarazione di guerra avvenuta — come si esprime la Reuter — per ordine del re d'Italia, sarebbe sufficiente a farne oltrechè uno dei più luridi personaggi della storia anche uno dei più ridicoli.*

Infatti mentre il Badoglio crede di poter vendere il sangue preziosissimo degli italiani firmando un foglio di carta intitolato ampollosamente «dichiarazione di guerra», i suoi padroni si affrettano a specificare che quella che essi impropriamente chiamano Italia ha firmato in precedenza la capitolazione infame e che ad essa non sarà mutata una virgola. Come se si prevedesse diversamente l'atteggiamento degli anglosassoni e dei russi! Dato che la guerra non si decide con dei fogli di carta e tanto meno quando recano la firma di un Badoglio viene fatto di chiedersi che cosa abbia inteso aggiungere la disonorante accolita dei traditori.

Il fatto è che la dichiarazione di guerra non è avvenuta per spontanea volontà dei felloni ma è stata ordinata senz'altro dagli inglesi, cui urgono successi da operetta del tipo dell'occupazione delle Azzorre.

Quale sia poi la considerazione di cui godono i militari attorno al maresciallo disfattista si rivela dalla notizia che un deputato liberale britannico ha presentato ai Comuni una mozione mirante alla consegna dei generali Ambrosio e Roatta quali criminali di guerra. Il ministro di Stato Loo ha risposto di essere informato delle colpe che si addebitano ai due generali. Una commissione è stata incaricata di compiere un'inchiesta sull'azione dei due loschi figuri e, se le accuse risulteranno, si procederà di conseguenza.

Il sedicente re d'Italia Vittorio Emanuele Savoia ha dunque compiuto l'ultima infamia senza trarne vantaggio alcuno. Lo stesso popolo britannico non ha accolto con eccessivo entusiasmo la notizia. Infatti il servizio britannico di informazioni ha diramato un comunicato in cui fra l'altro si fa rilevare che è improbabile che l'apporto militare di cui Badoglio è capace sia importante. Gli italiani non mostrano alcun entusiasmo di combattere contro i tedeschi che d'altra parte occupano la gran parte del Paese.

Il Daily Mail è molto informato di fronte al passo di Vittorio Emanuele e socio ed afferma che non c'è da contare su grandi successi.

Il Times a sua volta sostiene che bisognerà attendere gli eventi prima di affermare se la dichiarazione di guerra di Badoglio significhi in realtà un aiuto.

Del destino dell'Italia non decide Badoglio. Esso dipende da ben altri fattori; anzitutto dallo spirito combattivo dal valore e dal senso dell'onore del popolo italiano stretto attorno alle bandiere repubblicane. Sarà il popolo, l'autentico popolo italiano che cancellerà l'onta in cui un Re indegno ed il suo miserabile consigliere hanno gettato il Paese.

L'italiano eroico, l'italiano duro a morire, il bersagliere e l'ardito, si trovano nelle file del Partito repubblicano fascista.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-13, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-54

PER ASSICURARE EFFICIENZA AI PUBBLICI SERVIZI

Un'ordinanza del Comando germanico dell'Alta Italia

Tutte le leggi e i decreti continuano a sussistere in quanto non compromettano la sicurezza, l'approvvigionamento o gli interessi delle Forze Armate tedesche

La Prefettura comunica la seguente ordinanza in data 27 settembre 1943 del Comandante militare germanico dell'Alta Italia, relativa all'esecuzione dei pubblici servizi:

« In base ai poteri conferitimi dal Comandante Superiore dispongo quanto segue:

1°) Le leggi ed i decreti in vigore sino all'8 settembre 1943 continuano ad aver vigore, in quanto non disturbino la sicurezza, l'approvvigionamento o altri interessi delle Forze Armate tedesche.

2°) Tutte le autorità statali e comunali, nonchè tutti gli altri uffici ed organismi del servizio pubblico riprenderanno, in quanto ciò non sia avvenuto, tosto i loro lavori.

Tutti i funzionari ed impiegati del servizio pubblico rispondono di un comportamento leale di fronte alle Forze Armate tedesche. Alle persone occupate nel pubblico servizio devono essere corrisposti gli emolumenti sinora percepiti. Così pure sono da corrispondersi gli assegni di legge ai congiunti dei soldati del cessato Esercito italiano ed ai mutilati di guerra, in quanto tali soldati prestino servizio armato da parte tedesca o vengano impiegati nelle forze armate o siano internati militari oppure prigionieri di guerra delle campagne d'Africa. Qualora non sia possibile un immediato accertamento, gli assegni sono da corrispondersi fino a due mesi, in attesa dell'accertamento stesso.

3°) Le autorità giudiziarie del paese rimangono competenti per gli affari civili contenziosi e non contenziosi degli abitanti del paese. Nelle questioni penali la loro competenza è limitata ai delitti degli abitanti del paese che non siano diretti contro le ordinanze ed altre norme tedesche emesse per la sicurezza delle Forze Armate tedesche.

4°) In quanto singole autorità, uffici ed organismi del servizio pubblico non possano funzionare, i Prefetti dovranno curare che tali compiti vengano in altro modo eseguiti.

5°) I Comandi militari tedeschi coadiuveranno le autorità, gli uffici e gli organismi del servizio pubblico della loro giurisdizione impartendo loro, se del caso, le opportune direttive e norme. Collaboreranno strettamente con le stesse.

Il Comandante Militare dell'Alta Italia
m. d. W. d. G. b.
F.to: Witthöft
Generale di Fanteria

L'ufficio al quale vanno dirette le istanze circa la requisizione degli autoveicoli

A seguito dell'ordine reso noto attraverso la stampa circa la notifica dell'avvenuta requisizione di autoveicoli di qualsiasi specie da parte delle Autorità Tedesche, si precisa che tali notifiche dovranno essere presentate, direttamente all'Ufficio Collegamento con le Truppe Tedesche, tramite sede di Udine del R.A.C.I. via Vittorio Veneto 7, usufruendo dello speciale stampato in distribuzione presso il R.A.C.I. stesso.

L'Ufficiale Superiore di Collegamento
con le Truppe Tedesche
Seniore V. Fachini

Possono essere rinnovati soltanto i permessi di porto d'armi per la difesa personale

L'Ufficio di Collegamento con le truppe tedesche comunica:

In merito all'articolo pubblicato in data 13 u. s. riguardante il rinnovo dei permessi di porto d'armi, si precisa che ciò riguarda i soli porto d'armi di pistola per difesa personale e non quelli di caccia.

Si rammenta pertanto che anche le armi da caccia debbono essere versate senza eccezione, giuste le disposizioni emanate dal Comando Tedesco.

L'Ufficiale Superiore di Collegamento
con le Truppe Tedesche
Seniore V. Fachini

Rimedi

Si sa a priori che la ragione prima dell'apatia e dell'agnosticismo esistenti e preesistenti nel popolo italiano prima del 25 luglio, dopo e attualmente, risiede nel veleno inettatoci da Radio Londra e da quelle di New York e Mosca. Inutili si sono rivelati gli sforzi compiuti per neutralizzare l'infame propaganda menzognera del nemico; inutile si è dimostrata la realtà documentata che, contrapposta alla suddetta propaganda, ha più volte smascherato attraverso la luce dei fatti quanto di più obbrobrioso Radio Londra ha propinato e continua propinare ai creduloni sentimentali, ai deboli, a quanti, insomma, si dimostrano pronti a versare lacrime da coccodrillo od a prendere per oro colato quanto viene loro ammannito dai cosiddetti « liberatori ».

Dal momento che ogni reagente è risultato vano e che, nonostante le severe sanzioni in vigore, molti filoinglesi si mettono egualmente la radio tra le coperte per sentire la parola « amica », siamo concordi nel caldeggiare la proposta di « Regime Fascista », di ritirare le radio indistintamente da tutte le case. Quanti sono rimasti ligi alle disposizioni emanate in materia di ricezioni radiofoniche non dovrebbero dolersi dappoichè non tarderebbero a riconoscere che, ai fini della migliore riuscita della causa per cui l'Italia sana oggi si batte, il provvedimento ritornerebbe a tutto vantaggio della Nazione in armi.

Se a taluni ciò potesse sembrare un atto arbitrario non consentito dai canoni della libertà, noi diremo ad essi come nel momento che attraversiamo tale provvedimento sia necessario perchè non si ripetano i tanti errori del passato che appunto nel settore della propaganda nemica traevano le loro origini.

Se una minoranza capace, volenterosa, dinamica e onesta si ripromette di riportare l'Italia verso la via dell'onore, è anche giusto che essa abbia la strada libera da ogni preconcetto e detrito, libera soprattutto dagli intoppi dovuti alla ipocrita sfacciataggine dei soliti conigli i quali mentre ti dicono che tutto potrebbe andare bene, antepongono nello stesso tempo le riserve dei « se » e dei « ma », rimanendo intanto ad aspettare i lieti « eventi » annunciati da radio Sinagoga.

Questa sarebbe una delle tante proposte. Le altre potrebbero seguire in prosieguo di tempo con la eliminazione dei famosi « attendisti » che operano sotto corrente con il sabotaggio dell'inazione al duro calvario della rinascita.

Ma per costoro il rimedio più efficace sarebbe presto perseguito attuando la proposta — e sarebbe assai salutare e meno complessa delle altre — di allontanarli senza altro istradandoli verso i campi del « lavoro obbligatorio » di Germania oppure verso le zone dell'Italia meridionale già in possesso dei « conquistatori ».

TEMI DI ATTUALITA'

Consumi e produzione

Mai come in tempo di guerra è necessario richiamare l'attenzione della cittadinanza e della massa dei lavoratori che forma la grande parte del popolo, sull'opportunità di ispirarsi anche nel campo degli acquisti e dei consumi ad un senso di parsimonia e di sobrietà.

Il nostro discorso di oggi si soffermerà sugli acquisti e sulle economie, nonchè sulla necessità — mai sentita come ora — di limitare al minimo, se non addirittura eliminare del tutto, gli sprechi.

Ognuno ha un suo regime di acquisto che gli deriva dallo stato delle sue finanze, dal proprio bilancio, dai bisogni della famiglia, da quello insomma, che un tempo si diceva « tenore di vita ».

Bisogna prima considerare la situazione generale del mercato. In tempo di guerra esiste purtroppo, l'accaparratore che vorrebbe empirsi la casa e gli armadi di generi alimentari, di generi di abbigliamento e di tutto ciò che gli è possibile comperare e nascondere tra le pareti domestiche, paventando terribili carestie od ulteriori aumenti di prezzi, ma esiste anche, può esistere l'eccessivo risparmiatore, ossia colui che, un po' perchè ritiene i prezzi già alti e quindi resta in attesa che discendano, ed un po' per malinteso spirito di sacrificio non compra o compra il meno possibile al di sotto di quelli che erano i suoi acquisti normali.

Abbiamo, infatti, udito persone intelligenti e colte dirci che non si sarebbero ordinate più abiti per tutta la durata della guerra, nè avrebbero acquistato un paio di scarpe, un capo di biancheria, nè un soprammobile od altri oggetti, ritenendo in tal modo, in buona fede, di ridurre la difficoltà produttive del momento e credendo di portare, con la loro rinuncia, un modesto contributo alla resistenza del fronte economico.

Abbiamo ascoltato per contro, persone egualmente egregie raccontarci che intenderanno invece aumentare piuttosto che diminuire il loro volume di acquisti, considerando di doversi in guerra, premunire da eventuali carestie che avrebbero potuto verificarsi in qualunque settore, oltrechè in quello alimentare.

Vien fatto di pensare che se la massa dei consumatori si dividesse per metà, fra gli uni e gli altri il mercato non subirebbe squilibrio alcuno, perchè una parte comprerebbe di più ed un'altra di meno; ma, a parte calcoli statistici che qui non avrebbero senso, torremmo dire che la politica degli acquisti, in guerra, ha un suo interesse particolare e deve essere seguita da parte dell'industria e da parte del commercio.

Il mercato è un sensibilissimo strumento, un termometro che segna le oscillazioni di temperatura, anche minime e le registra con esattezza talvolta sorprendente. Ora, ciò che ha importanza soprattutto in guerra, è che il mercato non subisca turbamento alcuno perchè ogni oscillazione si ripercuote su tutti i settori produttivi della Nazione.

E' quindi degno delle sanzioni più gravi l'accaparratore, soprattutto di generi di prima necessità; ed è in colpa anche l'accaparratore di generi non di prima necessità ed anche non alimentari. Ma è altresì in errore colui che, con una male intesa tirata di cintola, intende di non entrare più in un negozio o di ridurre notevolmente il volume di acquisti. Vien fatto allora di domandarsi: sono dunque tutti in errore? Chi compra di più o chi compra di meno? Qual'è dunque la via giusta? A parer nostro la via giusta è quella della normalità tenuta sempre presente, una normalità, in poche parole, che potrebbe chiamarsi di guerra.

Il consumatore, per quanto concerne il settore alimentare si lasci amministrare con fiducia, ossia, subordini senza timore i propri acquisti alle norme emanate ed ai razionamenti imposti, perchè, per ciò che si riferisce a generi razionati, vi è garanzia assoluta di continuità e di regolare distribuzione — fatte pochissime eccezioni dovute sempre a cause di forza maggiore — e, per quanto concerne gli altri, continui ad acquistare senza spostare minimamente ciò che il suo bilancio consenta, il regolare andamento degli acquisti che ha seguito finora. Ma quello che soprattutto importa, è che si sappia evitare, in ogni occasione, ed oggi ancor più che mai, ogni spreco di qualunque prodotto e di qualsiasi merce. Bisogna saper usare nel modo migliore e più efficente di qualunque oggetto e di qualunque bene ci passi per le mani. Così mentre il consumatore eviterà gli sprechi la tecnica affinerà le proprie armi per escogitare tutte quelle forme di ricupero che in guerra assumono un aspetto ed una importanza rilevante. Quindi, in definitiva, si potrebbe concludere che la norma del consumatore, oggi, è sì di comprare, ma con discrezione e prudenza e, soprattutto, di non sprecare.

Acquistare senza discernimento, soprattutto acquistare troppo, significa creare ingorghi ed anche, aumentandosi in tal modo la domanda sull'offerta, provocare un possibile aumento di prezzo; acquistare di meno o niente, può voler dire ridurre la produzione totale, diminuire conseguentemente la potenzialità produttiva delle aziende. Tutti questi nostri ragionamenti vanno naturalmente riferiti dall'individuo alla massa, ma hanno valore, principalmente oggi in cui il mercato nero deve essere mantenuto il più possibile tranquillo, per dar modo all'industria, all'agricoltura e al commercio d'esplicare il proprio compito nelle condizioni e nell'ambiente migliori possibili.

Potrebbero voler dire, in breve, una sana ordinaria amministrazione, in un periodo straordinario di disciplina e di fiducia grande sintomo della fermezza dell'animo è l'ordine, nelle piccole cose. Conservato quest'ordine, l'ordine ci sarà anche nelle grandi.

Agli studenti medi

Tutti gli studenti medi, che prima del 25 luglio avevano dato la loro adesione al gruppo studenti medi, nei rapporti tenuti dal fascista universitario fiduciario del gruppo stesso, che ora vogliono confermarla sempre negli stessi intenti di rinnovamento e di vera giovinezza spirituale di allora, sono pregati di passare al Guf (via Carducci 5). Così pure passino al Guf quanti vogliono aderirvi ora.

Opera Nazionale Balilla

Corsi di lingue straniera

Lunedì 25 ottobre avranno inizio presso la Casa del Balilla, dei corsi di lingua straniera (francese, tedesco, inglese).

Lo scopo è quello di insegnare le lingue partendo da un punto di vista pratico e non scolastico.

Tutti i giovani d'ambo i sessi di età fino ai 18 anni possono iscriversi dando la loro adesione alla Casa del Balilla in via Girardini.

Le ore di lezioni settimanali saranno tre per ciascun corso e le stesse si svolgeranno in ore compatibili con le esigenze degli iscritti.

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 23 sera.

Danni per 70 mila lire causati da un incendio in via Monfalcone

Verso le 12.30 di ieri i vigili del fuoco venivano sollecitati ad inviare in via Monfalcone una squadra per sedare un furioso incendio scoppiato nel fienile e nell'annesso magazzino dell'agricoltore Izino Gremese di Giovanni.

Il fuoco, scoppiato per cause del tutto accidentali, s'era esteso rapidamente all'intero fabbricato divorando in meno di un'ora e mezza un ingente quantitativo di foraggio e var. attrezzi agricoli per un valore piuttosto rilevante. Mentre la squadra prontamente intervenuta era impegnata nell'opera di spegnimento, il vigile Giuseppe Comini e il maresciallo Angelo Pastarino mettevano al riparo tre buoi ed alcuni animali da cortile che altrimenti sarebbero periti. Lo incendio, sedato dopo improbo lavoro durante il quale i bravi vigili si sono prodigati oltre ogni dire, ha causato al Gremese un danno di circa 70 mila lire, essendo andato quasi completamente distrutto l'edificio sinistrato.

Una donna intraprendente denunciata per truffa

Prometteva tabacco e sigarette riuscendo a spillare quattrini

Di una parlantina piuttosto sciolta, intraprendente e disinvolta anzichenò la suddita germanica Gertrude Seidl di Alberto, di 52 anni, meglio conosciuta sotto il nome di Marta, s'era messa da qualche tempo a questa parte a girare per le caserme della guarnigione nell'intento di realizzare con poca fatica qualche cosetta che l'avrebbe aiutata a tirare avanti alla meno peggio. Si presentò in più riprese ad alcuni soldati tedeschi e, speculando sulla sua origine tedesca (Marta, per quanto nata in Germania, vive da numerosi anni in Italia), si offrì di procurar loro, a buon prezzo, tabacco e sigarette, facendosi a tal titolo versare degli acconti. Qualcuno abboccò ingenuamente all'amo tesogli dalla Seidl, mentre altri soldati, che non avevano tardato ad intuire le vere intenzioni della donna, misero i loro superiori al corrente della cosa. La autorità di pubblica sicurezza, cui sono stati devoluti i provvedimenti di competenza, sta ora ricercando la Seidl la quale, subodorando probabilmente l'aria per lei poco buona, si è resa uccel di bosco. Mentre proseguono le ricerche della donna, i funzionari della Questura hanno inoltrato nei suoi confronti all'autorità giudiziaria una denuncia per truffa e tentata truffa.

Un brutto incontro notturno

Fermato da uno sconosciuto si vede intimare la consegna del portafogli

L'altra notte, mentre si accingeva a raggiungere la propria abitazione proveniente dal lavoro, tale Pietro Tonutti fu Gio Batta, di 64 anni, da Udine, venne fermato alla periferia da uno sconosciuto, il quale, qualificandosi per agente di polizia, gli intimò di esibire i documenti di riconoscimento. Il Tonutti, che ritenne trovarsi veramente di fronte ad un tutore dell'ordine, aderì senza indugi alla richiesta ed estrasse il proprio portafogli per tirare fuori carta d'identità e permesso di circolazione nelle ore di coprifuoco. Ma non aveva nemmeno fatto in tempo a togliere i documenti che lo sconosciuto, puntandogli contro il petto una rivoltella gli diede uno strattone e s'impossessò del portafogli, che oltre ai documenti sopra ricordati conteneva 400 lire ed alcune carte annonarie. Fatto il colpo il falso agente di P. S. piantò in asso il Tonutti e si allontanò rapidamente senza lasciare alcuna traccia di sè.

Del fatto se ne occupano gli agenti della squadra mobile della Questura, al quale il derubato è ricorso per riferire sull'accaduto.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. uff. dott. Palumbo. — Giudici: dott. Boschian e dott. Tresca. — P. M.: dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tazzo.

L'odissea di una madre

E' stato pure ripreso l'altro ieri il processo contro Luigi Marcovig di Giovanni di anni 42 da Premariacco Firmano, accusato di maltrattamenti e percosse verso la madre settantenne Maria Cantarutti. Da molti anni racconta la madre, donna paziente e tutta dedita agli affetti familiari, il figliuolo Luigi è veramente insopportabile in famiglia, specialmente da quel maggio del 1940 che godette del congedo illimitato. Egli non dà pace ad alcuno e per futilissimi, e talvolta inesistenti motivi, se la prende con tutti, non rispettando neppure la buona madre, per giunta spesso malaticcia. Anche con la sorella che vive in famiglia, madre di un piccino, se la prende insultandola con parolacce, le più offensive al decoro ed all'onore di una donna. La madre portò sempre pazienza e indusse con preghiere a fare altrettanto anche gli altri, sempre sperando in un ravvedimento del figliolo, ma tutto fu vano al punto che un giorno il Marcovig percosse più volte la povera donna e assestò dei pugni al piccolo nipote che lo riprendeva e cercava di intromettersi per proteggere la nonna. La sventurata madre aveva dovuto ricorrere al dottore per una grave contusione all'occhio destro che la dichiarava guaribile in dieci giorni. Il processo che era già stato rinviato, non fu condotto a termine per mancanza di importanti testimonianze e per infermità della Cantarutti madre. Esso è stato iscritto a nuovo ruolo.

Da Gorizia

Un milione di danni a Salona d'Isonzo

per un incendio al cementificio

A Salona d'Isonzo, verso le due della notte scorsa, è scoppiato un violentissimo incendio che ha completamente distrutto il capannone adibito a deposito delle fibre. Centinaia e centinaia di quintali di prezioso materiale sono stati devastati dalle flamme, che, alimentate da una impetuosa corrente di vento, minacciavano di estendersi ad altri reparti dello stabilimento. All'opera di spegnimento, che è durata circa quindici ore, hanno partecipato i vigili del fuoco di Gorizia con la collaborazione della squadra di primo intervento del cementificio stesso. Si lamentano danni per oltre un milione di lire.

Bracciante che si sfracella tra i crepacci di un burrone

A Santa Lucia d'Isonzo il bracciante Giovanni Pierazzini di Romeo, di 45 anni, da Sestri Ponente, nel percorrere un sentiero campestre nelle tarde ore di ieri sera, a causa dell'oscurità ha posto un piede in fallo ed è precipitato in un burrone alla profondità di oltre quindici metri, sfracellandosi fra i crepacci. Il disgraziato, le cui grida di soccorso avevano richiamato l'attenzione di alcuni agricoltori, è stato poco dopo raggiunto e sottoposto alle prime sommarie cure, ma ciò nonostante egli cessava di vivere qualche istante dopo, avendo riportato fra l'altro la frattura della volta cranica.

Il servizio telefonico urbano nuovamente sospeso

La Società telefonica delle Venezie « Telve » avverte gli utenti che per disposizioni dell'Autorità superiore sono sospese per tempo indeterminato tutte le comunicazioni telefoniche urbane.

Un ragazzo ferisce un bracciante maneggiando un vecchio fucile

Pare impossibile, dopo tanti dolorosi esempi e tante categoriche diffide fatte dall'autorità di polizia, che ci siano ancora delle persone, e purtroppo anche ragazzi, che si dedichino nel loro passatempo a maneggiare fucili od altri ordigni pericolosi. E' di ieri un nuovo fatto, occorso ad un bracciante per l'imprudenza di un ragazzo, che avrebbe potuto risolversi con conseguenze molto più gravi. Il bracciante in argomento, Luigi Savorgnani fu Pietro, di 66 anni, abitante in viale Palmanova al numero 125, se ne andava tranquillo per i fatti suoi quando veniva improvvisamente raggiunto da un proiettile di fucile che gli perforava l'addome. Il proiettile, che per miracolo non ha prodotto lesioni ad alcun organo vitale, è rimasto conficcato nel corpo del disgraziato il quale, subito soccorso dalla guardia medica, è stato ricoverato all'Ospedale. Il malanno, come è stato appurato, è da ascriversi all'incoscienza atto di un giovinetto che, trovato non si sa dove un vecchio fucile, s'era messo a manipolarlo, imprudentemente, finchè lasciò partire il proiettile che colpì il Savorgnani. Costui, se non interverranno complicazioni, potrà lasciare l'ospedale tra una quindicina di giorni.

Stiratrice derubata di 152 capi di biancheria

La stiratrice Clementina Benetazzi fu Giuseppe, da Udine e abitante a S. Osvaldo in via Lestizza al n. 51, nel rincasare l'altra mattina ha fatto un'amara constatazione: di un ripostiglio adibito alla raccolta della biancheria ad essa affidata per la stiratura risultavano mancanti, dopo sommario esame, ben 152 capi tra i quali numerose lenzuola avute in custodia da parte dell'Ospedale militare tedesco. Il furto, che le ha causato un danno valutato ad oltre 4 mila lire, è stato commesso nottetempo, in assenza della stessa Benetazzi, cui non è rimasta altra consolazione che quella di recarsi in Questura a denunciare l'accaduto.

Sul diretto Tarvisio-Udine

Valigia e borsa di cuoio trafugate in uno scompartimento

Sul diretto della linea Tarvisio-Udine, e precisamente in uno scompartimento di seconda classe, è scomparsa l'altra sera una grossa valigia in puro cuoio contenente oggetti di toeletta ed effetti di vestiario, nonchè una borsa di cuoio con documenti, i valori appartenenti al commerciante Luigi Niro di Giuseppe, da Napoli, attualmente abitante a Vienna. Il Niro giungeva appunto da Vienna, diretto a Venezia per la trattazione di alcuni affari. Nei pressi di Pontebba, egli aveva lasciato il proprio posto e per sgranchirsi un po' le gambe indolenzite dall'inazione s'era messo a camminare lungo il corridoio della vettura. Erano stati sufficienti pochi minuti di assenza perchè una mano sconosciuta si allungasse nello scompartimento dove aveva deposta la sua roba ed asportasse valigia e borsa. Il Niro, appena giunto a Udine, ha messo al corrente della cosa la Milizia ferroviaria e la Questura, che hanno attivato ricerche senza peraltro addivenire al recupero delle cose sparite.

Derubato in tram del portafogli

Il cinquantunenne Giacomo De Vecchio fu Carlo, abitante in Viale Venezia al n. 39, ieri verso le 10,30, mentre percorreva in tram il tratto intercorrente tra Piazza Vittorio e Porta Gemona, è stato derubato del portafogli. Il borseggio è avvenuto in un momento in cui nella vettura c'era grande ressa. Mani ignote, infilatesi nella tasca esterna della sua giubba, avevano avuto facile giuoco per impadronirsi del portafogli, che per la verità non conteneva grande fortuna: solamente 40 lire e qualche documento personale. Il De Vecchio ha sporto denuncia alla squadra mobile della Questura.

FEDERICO VALENTINIS, Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

DALLA PROVINCIA

PORDENONE

I promossi al Liceo scientifico

Al locale Liceo Scientifico hanno conseguito il diploma di maturità scientifica nella sessione autunnale i seguenti candidati: Brunetta Francesco, Catelan Enrico, Cipriani Luisa, Cristofoli Ermenegildo, Dal Moro Maria, Daneluz Lino, Dell'Angela Vincenzo, Eufrate Attilio, Federici Wanda, Gregoratti Ferruccio, Horhbestel Giovanni, Lavaroni Alessandro, Martini Luigi, Menegon Mileno, Milanese Mariangela, Nardari Leopoldo, Pagano Vittorio, Perer Giorgio, Peressutti Fausta, Redivo Achille, Venier Luigia, Venier Silvia, Selva Daniele.

Le iscrizioni alla Scuola serale di pratica commerciale

La Direzione della Scuola serale di pratica commerciale avverte che dal 20 al 30 corr., in via della Motta, si ricevono le iscrizioni a tutti i corsi della scuola stessa per il nuovo anno scolastico 1943-44. L'orario per le iscrizioni è fissato dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

La Direzione si riserva di comunicare successivamente agli allievi la data dell'apertura della scuola e l'orario delle lezioni che sarà fissato tenendo presenti le disposizioni per il coprifuoco.

Beneficenza

Ricorrendo il nono anniversario della morte del figlio Severino, la signora Paolina Zava ved. Piccinato ha offerto lire 200 all'E.C.A.

Infortuni sul lavoro

Lavorando ad una macchina nello stabilimento per la lavorazione del legno, Zanette l'operaio Arnaldo Busetto di Guglielmo, di anni 29, scivolava inavvertitamente con la mano sinistra tra gli ingranaggi in movimento, riportando così una ferita lacera alla terza falange del dito medio. Ne avrà per una ventina di giorni.

Nell'officina meccanica Savio, il diciottenne Ernesto Pignatton di Silvio lavorando un pezzo di ferro al tornio elettrico, rimaneva ferito al dito medio della mano destra. Guarirà in una decina di giorni.

In Tribunale

Presidente dott. cav. uff. Carpanzano; Giudici: dott. cav. Valussi e dott. cav. Pantaleone; P. M.: dott. cav. Zumin; Cancelliere: rag. Vettorini.

Vende la bicicletta rubata - Nello scorso dicembre, al meccanico Alcide Lucchese di Antonio, trentacinquenne da Prata di Pordenone, si presentava il giovane Rino Trevisiol di Vincenzo di anni 19, sfollato con la famiglia da Torino e attualmente dimorante nel rione di Vallenoncello, offrendogli in vendita una bicicletta. Il meccanico nulla sospettando dato che il Trevisiol gli disse che aveva deciso di vendere il velocipede per necessità familiari e che era sprovvisto della fattura andata smarrita in seguito ai danni causati alla sua abitazione in Torino durante un'incursione aerea, acquistò la bicicletta per seicento lire.

Senonchè qualche giorno dopo il velocipede venne riconosciuto per proprio dal muratore Antonio Cecchini, da Porcia, e la verità venne a galla. Il Trevisiol aveva ricevuto la bicicletta da un certo Domenico Canova di Mario, qui dimorante, il quale a sua volta l'aveva involata al legittimo proprietario.

Denunciato per furto il Trevisiol non si è presentato al processo e pertanto, in contumacia, è stato condannato a tre mesi di reclusione e trecento lire di multa con la condizionale. Il meccanico Lucchese, imputato di incauto acquisto, è stato assolto per non aver commesso il fatto. La bicicletta è stata restituita al Cecchini. (Dif. avv. Marin per il Trevisiol e Gasparini per il Lucchese).

SACILE

Nella Scuola media

La Segreteria della Scuola Media ha trasferito i suoi uffici presso l'abitazione del bidello Dante Fiorot. Le iscrizioni alle varie classi continuano regolarmente.

Bicicletta involata

Ieri l'altro — nella tarda mattina — davanti alla Banca del Friuli, in piazza Vittorio Emanuele, veniva rubata da ignoti una bicicletta quasi nuova, tipo « Bianchi », del valore di lire 2000 che era stata lasciata momentaneamente incustodita chiusa col lucchetto, dal fattorino della ditta G. Lacchin, Andrea Bernardini di Luciano.

LATISANA

Ripresa sportiva

Il comunicato della F.I.G.C.

Il direttorio locale della F.I.G.C. sezione propaganda, ha diramato il seguente comunicato n. 1, in data 12 corrente:

Affiliazione alla sez. propaganda. — Sono aperte le iscrizioni alla sezione propaganda per la stagione sportiva 1943-44. Le Società della Bassa Friulana, sono invitate a dare la loro adesione al Direttorio locale S. P. di Latisana, accompagnandola dalla tassa di affiliazione, (L. 25) e dall'elenco dei dirigenti in duplice copia.

Torneo pre-campionato. — Il Direttorio locale S. P. indice ed organizza un torneo di calcio ad eliminazione riservato alle squadre regolarmente affiliate. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 20, si ricevono fino al giorno 18 corr. Il torneo avrà inizio il 24 ottobre prossimo venturo.

MANIAGO

Il Podestà cessa dalla carica

Dopo sei anni di lavoro assiduo silenzioso per il bene del Comune, ha lasciato il suo posto il Podestà, per ragioni di salute, il cav. Angelo Li Calzi. A sostituirlo nell'incarico di responsabilità è stato nominato il delegato podestarile cav. Attilio Marchi.

Al cav. Li Calzi il ringraziamento della cittadinanza per l'opera intelligente e amorosa prestata. Al Commisario il fervido cordiale augurio di fecondo lavoro.

Il nuovo direttore dell'Istituto tecnico

La scuola media dell'E.N.I.M. è stata assunta dal nostro Comune il quale a dirigere la stessa ha nominato il dott. comm. Angelo Martinuzzi, da molti anni preside della fiorente scuola media di Sesto San Giovanni (Milano). Una vera fortuna per Maniago d'avere questo suo figlio a capo dell'Istituto che conta ora venti anni di vita dei quali gli ultimi molto floridi e che si ripromette il maggiore sviluppo sotto la intelligente e amorosa guida del nuovo direttore.

Intanto sono aperte le iscrizioni che affluiscono numerose; anche per i licenziati della scuola media 1943, verrà istituita la quarta classe con tutti gli effetti legali. Le iscrizioni si ricevono in presidenza ogni giorno dalle 9 alle 12.

CERVIGNANO

Listino prezzi massimi delle consumazioni nei pubblici esercizi

L'Ufficio Municipale comunica che fino a nuove disposizioni i prezzi massimi delle consumazioni nei pubblici esercizi resta così fissato: Caffè espresso. Esercizi di 1. e 2. categoria: al banco L. 0,60, al tavolo L. 1. — Esercizi di 3. categoria: al banco 0,60 al tavolo 0,90. — Esercizi di 4. categoria: al banco 0,70. Caffè macchiato: 1; 1,20; 0,90; 1,10; 0,80; cappuccino: 1,30; 1,50; 1,20; 1,40; 1,10; cioccolata piccola: 2; 2,20; 1,80; 2; 1,50; the in tazza piccola: 1,80; 2; 1,60; 1,80; grande: 2,50; 3; 2,30; 2,60; in teiera: 4,50; Infusi in genere: 2; 2,50; 1,80; 2,30; 1,80; sciroppi in genere: 3,50; 4; 3,20; 3,60; 3. Vermut di marca: 3; 3,50; 2,80; 3,20; aperitivi: 3,50; 4; 3,20; 3,50; 3; Rabarbaro Zucca: 3,50; 4; 3,20; 3,50; 3. Aperitivi di marca (Aperolo, Select, ecc.) 3,50; 4; 3,20; 3,50; 3. Campari Soda: 4; 4,50; 4; 4,50. Marsala: 3; 3,50; 2,80; 3,20; 2,60. Crema Marsala: 3; 3,50; 2,80; 3,20; 2,60. Punch: 4,50; 5; 4,20; 4,80.

S. GIORGIO NOGARO

Disciplina per l'accesso del pubblico agli uffici comunali

Per disciplinare l'afflusso del pubblico che numeroso affolla gli uffici comunali, il Commissario Prefettizio avverte che, per non creare perdita di tempo agli impiegati e nel contempo facilitare il sollecito disbrigo delle molteplici e varie pratiche, gli interessati non devono ambulare per i varii uffici ma rivolgersi direttamente e solamente a quello cui sono diretti.

Con l'occasione avverte nuovamente che l'afflusso del pubblico è consentito solamente che dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni.

All'infuori di tale orario per nessun motivo gli uffici potranno rimanere aperti.

Movimento demografico

Pubblichiamo i seguenti dati relativi al movimento demografico, avvenuto nel nostro Comune nel decorso mese di settembre 1943:

Nati n. 19 e precisamente: Longhini Anna Maria di Giuseppe; Vicentini Umberto Gino di Gino; Perusin Lina Lorenzina di Ugo; Taverna Marta Giacomina di Girolamo; Chiaruttini Giuseppina Giovanna di Remo; Suardo Sergio di Giorduno; Colautti Gianfranco di Bruna; Squazzin Dolores Maria di Edoardo; Nali Lorenzina Maria di Pietro; Tesolin Rino di Antonio; Maran Roberto Giovanni di Tullio; Guin Gianni Danilo di Guerrino; Bertossi Angelo Luigi di Nice; Trevisiol Ineldo di Ampelia; Ciprian Antonietta Marilena di Elio; Nali Giovanni di Giuseppe; Pizzolitto Bruna di Gino; Zanini Ivana Franca di Remigio; Chiubà Aldo Costante di Giovanni.

Morti n. 3: Marianini Emanuele fu Giovanni possidente, di 81 anni; Vicenzino Mario di Vincenzo, mesi uno; Beretta Flavio di Giovanni, di anni 1.

Matrimoni n. 3: Belletti Federico di Rideuno, di 31 anni, meccanico, con Taverna Ines fu Pietro, di 19 anni, casalinga; Venturi Ilario di Carlo, di 23 anni, decoratore, con Sinigaglia Nerina di 23 anni, casalinga; Zucco Mirko di Mario, di 28 anni, sottufficiale, con Borghese Ines di Arduino, di 21 anni, casalinga.

Emigrati n. 15; immigrati n. 20. Totale popolazione al 30 settembre 1943, n. 8866.

Violento scontro fra una bici ed una moto

Ieri nel pomeriggio all'altezza del passaggio a livello di Chiarisacco, l'agricoltore Gioacchino Monte fu Valentino abitante a Zuccola che transitava in bicicletta si scontrava con un motociclista militare che in quel momento veniva a forte andatura in senso inverso.

Nello scontro violento, il Monte riportava ferite multiple al viso ed alle mani mentre invece il militare ha dovuto essere trasportato all'ambulatorio medico comunale in condizioni piuttosto gravi.

La caduta in piazza del battacchio di una campana

L'altro giorno mentre il campanaro della nostra chiesa parrocchiale suonava le campane a festa in occasione di un battesimo, il battacchio improvvisamente staccatosi dalla campana maggiore precipitava dal campanile nella sottostante piazza che per fortuna in quel momento era deserta.

Ripresa sportiva

Torneo calcistico dei bar

In questi giorni si è riunito il Comitato per iniziare quanto prima l'attività calcistica del nostro centro. Dopo una laboriosa seduta il Comitato è stato formato dai seguenti signori: Gino Archesso; Germano Pez; Pietro Speranza; e Mirco Peruzzi.

Col primo di novembre avrà inizio un importante torneo denominato « Torneo dei bar » e le squadre che vi parteciperanno verranno divise in gironi. A detto torneo potranno partecipare anche squadre dei centri vicinori purchè inviano le loro adesioni al suddetto comitato in tempo utile.

A Campoformido in seguito allo scoppio del pneumatico della ruota anteriore della propria motocicletta, il meccanico Giovanni Cargnelutti di Giuseppe, di 43 anni, da Nimis, ha fatto un pauroso capitombolo e, finito in un fossato, ha riportato contusioni ed escoriazioni fortunatamente non gravi in varie parti del corpo. All'Ospedale, dove è stato prontamente ricoverato, ha avuto le cure del caso.

Comunicati

Chi avesse notizie dell'autiere MOROSO DOMENICO, 221° Autoreparto Pesante - Spalato - è pregato di comunicarle al sig. Giovanni Vignuda, Officina Elettrotecnica, S. Daniele del Friuli.

* * *

Si richiedono notizie della signora LA MONICA SILVANA, sposata ad Adamo Antonio, presumibilmente residente in Friuli. Si prega di segnalare le eventuali notizie alla Direzione del « Popolo del Friuli ».

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: LA LEGGE DEL NORD con M. Morgan — Ore 14.

SAVOIA — Inaugurazione della stagione cinematografica 1943-1944: CANAL GRANDE, un film in parte a colori, con M. Denis, C. Pilotto, C. Baseggio, Alanova — Ore 14.

IMPERO - ARDITI DELL'OCEANO, con J. Werner — Ore 14.

CECCHINI - DUE CUORI FRA LE BELVE, con Totò, Ore 14.

L'orario dei cinema anticipato alle ore 14

A partire da oggi 15 corrente l'orario dei cinematografi *Odeon*, *Savoia*, *Impero* e *Cecchini* è anticipato alle ore 14.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8.80, Ufficio Pubblicità [illegible]

PER ASSICURARE EFFICIENZA AI PUBBLICI SERVIZI

Un'ordinanza del Comando germanico dell'Alta Italia

Tutte le leggi e i decreti continuano a sussistere in quanto non compromettano la sicurezza, l'approvvigionamento o gli interessi delle Forze Armate tedesche

La Prefettura comunica, la seguente ordinanza in data 27 settembre 1943 del Comandante militare germanico dell'Alta Italia, relativa all'esecuzione dei pubblici servizi:

« In base ai poteri conferitimi dal Comandante Superiore dispongo quanto segue:

1°) Le leggi ed i decreti in vigore sino all'8 settembre 1943 continuano ad aver vigore, in quanto non disturbino la sicurezza, l'approvvigionamento o altri interessi delle Forze Armate tedesche.

2°) Tutte le autorità statali e comunali, nonchè tutti gli altri uffici ed organismi del servizio pubblico riprenderanno, in quanto ciò non sia avvenuto, tosto i loro lavori.

Tutti i funzionari ed impiegati del servizio pubblico rispondono di un comportamento leale di fronte alle Forze Armate tedesche. Alle persone occupate nel pubblico servizio devono essere corrisposti gli emolumenti sinora percepiti. Così pure sono da corrispondersi gli assegni di legge ai congiunti dei soldati del cessato Esercito italiano ed ai mutilati di guerra, in quanto tali soldati prestino servizio armato da parte tedesca o vengano impiegati nelle forze armate o siano internati militari oppure prigionieri di guerra delle campagne d'Africa. Qualora non sia possibile un immediato accertamento, gli assegni sono da corrispondersi fino a due mesi, in attesa dell'accertamento stesso.

3°) Le autorità giudiziarie del paese rimangono competenti per gli affari civili contenziosi e non contenziosi degli abitanti del paese. Nelle questioni penali la loro competenza è limitata ai delitti degli abitanti del paese che non siano diretti contro le ordinanze ed altre norme tedesche emesse per la sicurezza delle Forze Armate tedesche.

4°) In quanto singole autorità, uffici ed organismi del servizio pubblico non possano funzionare, i Prefetti dovranno curare che tali compiti vengano in altro modo eseguiti.

5°) I Comandi militari tedeschi coadiuveranno le autorità, gli uffici e gli organismi del servizio pubblico nella loro giurisdizione impartendo loro, se del caso, le opportune direttive e norme. Collaboreranno strettamente con le stesse.

Il Comandante Militare dell'Alta Italia
m. d. W. d. G. b.
F.to: Witthöft
Generale di Fanteria

L'ufficio al quale vanno dirette le istanze circa la requisizione degli autoveicoli

A seguito dell'ordine reso noto attraverso la stampa circa la notifica dell'avvenuta requisizione di autoveicoli di qualsiasi specie da parte delle Autorità Tedesche, si precisa che tali notifiche dovranno essere presentate, direttamente all'Ufficio di Collegamento con le Truppe Tedesche, tramite sede di Udine del R.A.C.I. via Vittorio Veneto 7, sottoposte dello speciale stampato in distribuzione presso il R.A.C.I. stesso.

L'Ufficiale Superiore di Collegamento con le Truppe Tedesche
Seniore V. Fachini

Possono essere rinnovati soltanto i permessi di porto d'armi per la difesa personale

L'Ufficio di Collegamento con le truppe tedesche comunica:

In merito all'articolo pubblicato in data 13 u. s. riguardante il rinnovo dei permessi di porto d'armi, si precisa che ciò riguarda i soli porto d'armi di pistola per difesa personale e non quelli di caccia.

Si rammenta pertanto che anche le armi da caccia debbono essere versate senza eccezione, giuste le disposizioni emanate dal Comando Tedesco.

L'Ufficiale Superiore di Collegamento con le Truppe Tedesche
Seniore V. Fachini

TEMI DI ATTUALITA'

Consumi e produzione

Mai come in tempo di guerra è necessario richiamare l'attenzione della cittadinanza e della massa dei lavoratori che forma la grande parte del popolo, sull'opportunità di ispirarsi anche nel campo degli acquisti e dei consumi ad un senso di parsimonia e di sobrietà.

Il nostro discorso di oggi si sofferma sugli acquisti, e sulle economie, nonchè sulla necessità [illegible] sentita come ora — di limitare al minimo, se non addirittura eliminare del tutto, gli sprechi.

Ognuno ha un suo regime di acquisto che gli deriva dallo stato delle sue finanze dal proprio bilancio, dai bisogni della famiglia, da quello insomma che un tempo si diceva il tenore di vita.

Bisogna prima considerare la situazione generale del mercato in tempo di guerra; esiste purtroppo, l'accaparratore che vorrebbe empire la casa e gli armadi di generi alimentari, di generi di abbigliamento e di tutto ciò che gli è possibile comperare e nascondere fra le pareti domestiche, [illegible] ulteriori aumenti di prezzi, ma esiste anche, pur esistendo l'eccessivo risparmiatore, ossia colui che, un po' perchè ritiene i prezzi più alti e quindi resta in attesa che discendano, ed un po' per malinteso spirito di sacrificio non compra o compra il meno possibile al di sotto di quelli che erano i suoi acquisti normali.

[illegible]

Rimedi

Si sa a priori che la ragione prima dell'apatia e dell'agnosticismo esistenti e preesistenti nel popolo italiano prima del 25 luglio, dopo e attualmente, risiede nel veleno iniettatoci da Radio Londra e da quelle di New York e Mosca. Inutili si sono rivelati gli sforzi compiuti per neutralizzare l'infame propaganda menzognera del nemico. Inutile si è dimostrata la realtà documentata che, contrapposta alla suddetta propaganda, ha più volte smascherato attraverso la luce dei fatti quanto di più obbrobrioso Radio Londra ha propinato e continua propinare ai creduloni sentimentali, ai deboli, a quanti, insomma, si dimostrano pronti a versare lacrime da coccodrillo od a prendere per oro colato quanto viene loro ammannito dai cosiddetti « liberatori ».

Dal momento che ogni reagente è risultato vano e che, nonostante le severe sanzioni in vigore, molti filoinglesi si mettono egualmente la radio tra le coperte per sentire la parola « amica », siamo concordi nel caldeggiare la proposta di « Regime Fascista », di ritirare le radio indistintamente da tutte le case. Quanti sono rimasti ligi alle disposizioni emanate in materia di ricezioni radiofoniche non dovrebbero dolersi dappoichè non tarderebbero a riconoscere che, ai fini della migliore riuscita della causa per cui l'Italia sana oggi si bat-

> **UNIONE FASCISTA DEI COMMERCIANTI**
>
> **Comunicato**
>
> *A seguito di accordo intervenuto con le competenti autorità germaniche, si rende noto che tutte le norme che regolano la vendita dei generi tesserati e contingentati valgono anche nei confronti dei militari germanici.*
>
> Il Direttore
> **Mario Gentilini**
>
> **FASCHISTISCHER HANDELSLEUTEVEREIN**
>
> **Bekanntmachung**
>
> *Nach Vereinbarung mit den kompetenten Deutschen Behörden wird bekannt gegeben, dass alle Gesetznormen, die den Verkauf von rationierten und abgesperrten Waren regeln, auch für die Deutschen Truppen gelten.*
>
> Der Direktor unterzeichnet
> **Mario Gentilini**

te, il provvedimento ritornerebbe a tutto vantaggio della Nazione in armi.

Se a taluni ciò potesse sembrare un atto arbitrario non consentito dai canoni della libertà, noi diremo ad essi come nel momento che attraversiamo tale provvedimento sia necessario perchè non si ripetano i tanti errori del passato che appunto nel settore della propaganda nemica traevano le loro origini.

Se una minoranza capace, volonterosa, dinamica e onesta si ripromette di riportare l'Italia verso la via dell'onore, è anche giusto che essa abbia la strada libera da ogni preconcetto e detrito, libera soprattutto dagli intoppi dovuti alla ipocrita sfacciataggine dei soliti conigli i quali mentre ti dicono che tutto potrebbe andare bene, antepongono nello stesso tempo le riserve del « se » e dei « ma », rimanendo intanto ad aspettare i lieti « eventi » annunciati da radio Sinagoga.

Questa sarebbe una delle tante proposte. Le altre potrebbero seguire in prosieguo di tempo con la eliminazione dei famosi « attendisti » che operano sotto corrente con il sabotaggio dell'inazione al duro calvario della rinascita.

Ma per costoro il rimedio più efficace sarebbe presto perseguito attuando la proposta — e sarebbe assai salutare e meno complessa delle altre — di allontanarli senza altro istradandoli verso i campi del « lavoro obbligatorio » di Germania oppure verso le zone dell'Italia meridionale già in possesso dei « conquistatori ».

Agli studenti medi

Tutti gli studenti medi, che prima del 25 luglio avevano dato la loro adesione al gruppo studenti medi, nei rapporti tenuti dal fascista universitario fiduciario del gruppo stesso, che ora vogliono confermarla sempre negli stessi intenti di rinnovamento e di vera giovinezza spirituale di allora, sono pregati di passare al Guf (via Carducci 5). Così pure passino al Guf quanti vogliono aderirvi ora.

Violento incendio a Flaibano

100 mila lire di danni

L'altra sera verso le ore 17, per cause accidentali, si è sviluppato un violento incendio nella proprietà dei fratelli Domenico e Gino Bizzaro, fu Domenico.

Nel volgere di poche ore, malgrado il pronto intervento di tutta la popolazione e dei vigili del fuoco di S. Daniele, il fuoco ha distrutto l'abitazione civile, la stalla ed il fienile. Sono stati salvati dodici capi bovini e due cavalli. Il danno, coperto d'assicurazione, ascende ad oltre centomila lire.

Danni per 70 mila lire causati da un incendio in via Monfalcone

Verso le 12.30 di ieri i vigili del fuoco venivano sollecitati ad inviare in via Monfalcone una squadra per sedare un furioso incendio scoppiato nel fienile e nell'annesso magazzino dell'agricoltore Ezino Gremese di Giovanni.

Il fuoco, scoppiato per cause del tutto accidentali, s'era esteso rapidamente all'intero fabbricato divorando in meno di un'ora e mezza un ingente quantitativo di foraggio e vari attrezzi agricoli per un valore piuttosto rilevante. Mentre la squadra prontamente intervenuta era impegnata nell'opera di spegnimento, il vigile Giuseppe Comini e il maresciallo Angelo Pastarino mettevano al riparo tre buoi ed alcuni animali da cortile che altrimenti sarebbero periti. Lo incendio, sedato dopo improbo lavoro durante il quale i bravi vigili si sono prodigati oltre ogni dire, ha causato al Gremese un danno di circa 70 mila lire, essendo andato quasi completamente distrutto l'edificio sinistrato.

SCHERMI

La legge del nord

Due cuori fra le belve

« La legge del nord » è un film assolutamente inferiore all'aspettativa. Diretto da Jacques Feyder, parte da uno spunto dinamico per poi morire in un'inaspettata lentezza. La complicazione del dramma, cara ai registi francesi, contrariamente agli usuali angiporti e alle malinconiche scale in penombra, si manifesta qui fra le desolate nevi del Canadà. La psicologia della vicenda è saltuaria, estrosa, senza un costrutto preciso. Un grande industriale, uccisore dell'amante di sua moglie, fugge con la sua segretaria attraverso le Montagne Rocciose. Li accompagna un giovane trafficante di quei luoghi del quale la segretaria si innamora. Un zelante caporale della polizia, prima ospite inconsapevole dei fuggiaschi, sarà poi il loro inseguitore e verrà preso dalle grazie amorevoli della romantica segretaria. Tre uomini e una donna fra caverne, mugolii di cani, e pericolose scalate: tale è la sostanza narrativa di una faticosa pellicola. La segretaria che ammira l'energico industriale, ama il trafficante di pelli. Questo sviluppo idilliaco risulta improvviso e del tutto scombinato. Il fatto che i fuggitivi tornino indietro per una ossequienza benevola verso il caporale di polizia, riesce romantico ed inspiegabile ad un tempo. La morte della segretaria, fra lucide confessioni e lacrime di resipiscenza, conclude piuttosto freddamente tanto estenuanti peripezie. « La legge del nord » rimane un compiuto saggio paesaggistico, un panorama di gelidi orizzonti nordici un'insieme di ritocchi descrittivi, ma non un film di poesia. Si sente, nella trama, la fatica, l'angolosità di uno sforzo per portare a compimento un soggetto sbagliato e mancato nella realizzazione. Non c'è pienezza e continuità. L'aspettazione di un fatto estremo, di una passionalità decisa, rimane inappagata. In superficie si palesa qualche gioco qualche schermaglia senza consistenza, che ha più l'umore della caricatura che l'aria della tragedia. Una cosa un po' fiacca, insomma. La fotografia è stupenda. Michele Morgan, come al solito espressiva e incantevole. Richard Willm, Charles Vanel e Jacques Terrane disinvolti e simpatici.

All'« Odeon ».

* « Due cuori fra le belve » di Simonelli si basa sulla recitazione di Totò, che con giocosità, bizzarrie, mimiche ed improvvisazioni piace e diverte. C'è un po' il senso dello straordinario e del meraviglioso come nelle parodie dei libri di Salgari. Talvolta umorismo e paradosso si compenetrano in scioltezza e disinvoltura. L'intreccio, a tinte avventurose, non scevre di grottesco, si presta ottimamente all'esaurienza delle trovate del protagonista, non sempre esilarante come nei suoi intenti ridevoli. Lo svolgimento della vicenda ora sul piroscafo, ora nella giungla, si appiglia ad umori popolareschi, la finezza dei quali è necessariamente continua, uguale, e non sempre priva di monotonia. Le peripezie di Totò nella giungla sono calcate più dell'occorrenza. Ciononostante il pubblico ride, assolutamente alieno dagli uggiosi pareri dei critici.

Totò è spassoso ed incompiuto. Gli manca un po' di amabilità. Vera Carmi fa poco e abbastanza bene. Enrico Glori, Enzo Billotti e O. L. Bragaglia nelle consuete possibilità. Primo Carnera è estremamente buffo e lievemente stonato.

Al « Cecchini ».

s. m.

***

Il documentario tedesco sulla liberazione del Duce che doveva essere programmato al Cinema Odeon, per un ritardo nell'arrivo del film dalla Germania, non ha potuto essere proiettato. Si avvisa che, come già stabilito andrà in visione quanto prima.

CRONACA RELIGIOSA

Le solennità alla parrocchia di S. Giacomo per impetrare protezione sulla Patria

Significativa è stata la dimostrazione di fede e di patriottismo avutasi l'altro giorno alla parrocchia urbana di San Giacomo Apostolo per le funzioni indette per la Patria e la Chiesa. La bianca statua di Fatima, la miracolosa Regina che diffonde in tutto il Friuli il raggio della fede e della pietà, ha visto ai suoi piedi numerosi stuoli di fedeli a tutte le ore, a tutte le messe e funzioni celebrate ininterrottamente fra la commozione più sentita. Più di 20 mila persone passarono oranti dinanzi alla veneranda Icone. Nonostante il cambio continuo di fedeli la Chiesa, la Cappella e la piazza antistante erano sempre gremite di fedeli venuti da ogni via della città coi loro sacerdoti o dirigenti di A. C., Congregazioni di ogni specie, piccoli ed adulti, uomini e donne, civili e militari, semplici soldati ed alti ufficiali. Ogni ceto era rappresentato.

Alle 7 Mons. Arcivescovo, assistito da Monsignori, parroci e religiosi, celebrava la Messa e teneva un ispirato discorso, compiendo quindi il rito della consacrazione.

Alle 17 il Vicario generale presiedeva l'ultima celebrazione mariana accompagnando il simulacro davanti alla piazza antistante, dove impartiva la benedizione ai fedeli che vi erano ammassati.

Funzione in onore a Don Bosco

Domani, sabato 16 corr., alle ore 7 nella chiesetta del Monte dei Pegni, in via Mercatovecchio, sarà celebrata una S. Messa in onore di San Giovanni Bosco.

Stiratrice derubata di 152 capi di biancheria

La stiratrice Clementina Benetazzi fu Giuseppe, da Udine e abitante a S. Osvaldo in via Lestizza al n. 51, nel rincasare l'altra mattina ha fatto un'amara constatazione: di un ripostiglio adibito alla raccolta della biancheria ad essa affidata per la stiratura risultavano mancanti, dopo sommario esame, ben 152 capi tra i quali numerose lenzuola avute in custodia da parte dell'Ospedale militare tedesco. Il furto, che le ha causato un danno valutato ad oltre 4 mila lire, è stato commesso nottetempo, in assenza della stessa Benetazzi, cui non è rimasta altra consolazione che quella di recarsi in Questura a denunciare l'accaduto.

Una donna intraprendente denunciata per truffa

Prometteva tabacco e sigarette riuscendo a "spillare" quattrini

Di una parlantina piuttosto sciolta, intraprendente e disinvolta anzichenò la suddita germanica Gertrude Seidl di Alberto, di 52 anni, meglio conosciuta sotto il nome di Marta, s'era messa da qualche tempo a questa parte a girare per le caserme della guarnigione nell'intento di realizzare con poca fatica qualche cosetta che l'avrebbe aiutata a tirare avanti alla meno peggio. Si presentò in più riprese ad alcuni soldati tedeschi e, speculando sulla sua origine tedesca (Marta, per quanto nata in Germania, vive da numerosi anni in Italia), si offrì di procurar loro, a buon prezzo tabacco e sigarette, facendosi a tal titolo versare degli acconti. Qualcuno abboccò ingenuamente all'amo tesogli dalla Seidl, mentre altri soldati, che non avevano tardato ad intuire le vere intenzioni della donna, misero i loro superiori al corrente della cosa. La autorità di pubblica sicurezza, cui sono stati devoluti i provvedimenti di competenza, sta ora ricercando la Seidl la quale, subodorando probabilmente l'aria per lei poco buona, si è resa uccel di bosco. Mentre proseguono le ricerche della donna, i funzionari della Questura hanno inoltrato nei suoi confronti all'autorità giudiziaria una denuncia per truffa e tentata truffa.

Un ragazzo ferisce un bracciante maneggiando un vecchio fucile

Pare impossibile, dopo tanti dolorosi esempi e tante categoriche diffide fatte dall'autorità di polizia, che vi siano ancora delle persone, e purtroppo anche ragazzi, che si dedichino nel loro passatempo a maneggiare fucili od altri ordigni pericolosi. E' di ieri un nuovo fatto, occorso ad un bracciante per l'imprudenza di un ragazzo, che avrebbe potuto risolversi con conseguenze molto più gravi. Il bracciante in argomento, Luigi Savorgnani fu Pietro, di 60 anni abitante in viale Palmanova al numero 125, se ne andava tranquillo per i fatti suoi quando veniva improvvisamente raggiunto da un proiettile di fucile che gli perforava l'addome. Il proiettile, che per miracolo non ha prodotto lesioni ad alcun organo vitale, è rimasto conficcato nel corpo del disgraziato il quale, subito soccorso dalla guardia medica, è stato ricoverato all'Ospedale. Il malanno, come è stato appurato, è da ascriversi all'incosciente atto di un giovinetto che, trovato non si sa dove un vecchio fucile, s'era messo a manipolarlo imprudentemente finchè lasciò partire il proiettile che colpì il Savorgnani. Costui, se non interverranno complicazioni, potrà lasciare l'ospedale tra una quindicina di giorni.

CRONACHE GIUDIZIARIE

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. uff. dott. Palumbo. — Giudici: dott. Boschian e dott. Tresca. — P. M.: dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tazza.

L'odissea di una madre

E' stato pure ripreso l'altro ieri il processo contro Luigi Marcovig di Giovanni di anni 42, da Premariacco Firmano, accusato di maltrattamenti e percosse verso la madre settantenne Maria Cantarutti. Da molti anni racconta la madre, donna paziente e tutta dedita agli affetti familiari, il figliolo Luigi è veramente insopportabile in famiglia, specialmente da quel maggio del 1940 che godette del congedo illimitato. Egli non da pace ad alcuno e per futilissimi, e talvolta inesistenti motivi, se la prende con tutti non rispettando neppure la buona madre, per giunta spesso malaticcia. Anche con la sorella che vive in famiglia, madre di un piccino, se la prende insultandola con parolacce, le più offensive al decoro ed all'onore di una donna. La madre portò sempre pazienza e indusse con preghiere a fare altrettanto anche gli altri, sempre, sperando in un ravvedimento del figliolo, ma tutto fu vano al punto che un giorno il Marcovig percosse, più volte la povera donna e assestò dei pugni al piccolo nipote che lo riprendeva e cercava di intromettersi per proteggere la nonna. La sventurata madre aveva dovuto ricorrere al dottore per una grave contusione all'occhio destro che la dichiarava guaribile in dieci giorni. Il processo che era già stato rinviato, non fu condotto a termine per mancanza di importanti testimonianze e per infermità della Cantarutti madre. Esso è stato iscritto a nuovo ruolo.

Piccola tragedia causata dai pettegolezzi

Quando si dice i pettegolezzi, si dice sempre malanni. E di malanni ne sono sorti realmente per Maria Celeste De Levati fu Carlo, di 44 anni, da Udine e Ines Della Maestra di Fiorenza, di 21 anni, pure residente nella nostra città. La prima influenzata dalle insinuazioni di alcune amiche, s'era posta in capo che il marito la tradisse con tale Iside Tosoni, e la sua convinzione fu tale che, incontrata un giorno la presunta rivale, l'affrontò decisamente, con una serie di male parole, finendo col diffamarla e rivolgerle delle frasi che suonarono di netto oltraggio, quali quella che anche una sorella della Tosoni, a nome Evelina, fosse la seconda mantenuta del proprio marito. Alla De Levati si era associata l'amica Della Maestra, che replicava le stesse insinuazioni nei riguardi delle Tosoni.

Queste ultime, esposte dalle due scalmanate a tanto dileggio, sporgevano querela nei confronti della De Levati e della Della Maestra, che pertanto venivano rinviate a giudizio. De Levati è stata condannata a 800 lire di multa e la Della Maestra a 300 lire pure di multa, coll'aggiunta, per tutte e due, delle spese di procedimento e di patrocinio civile fissato in lire 600. Dif. avv. Tarano.

Ospitalità mal ripagata

La cinquantasettenne Maria Lui fu Bernardino, nativa da Prepotto e attualmente dimorante a Udine in via Cisis n. 22, s'era macchiata di un furto in danno di persone presso le quali da tempo coabitava. Si appropriò, cioè, in più riprese e mentre i componenti la famiglia che l'ospitava erano assenti, di circa 40 Kg. di grano, 10 di farina di frumento, 1 boccetta di profumo, 2 Kg. di sapone, 14 bottiglie di vino, 300 uova, nonchè diversi indumenti personali e di 500 lire in contanti. I padroni di casa — i coniugi Fantin — finirono per accorgersene talchè attivarono una stretta sorveglianza sulla Lui, che un bel giorno venne sorpresa, come si suol dire, con le mani nel sacco. Ma alla Lui, che venne tosto allontanata dal Fantin, si ascriveva pure un'altra malefatta: quella di avere commesso un furto anche in pregiudizio della signora Rosalia Del Pin, abitante nella stessa casa occupata dai Fantin, impossessandosi d'una pentola che tentò di vendere, per realizzare un illecito profitto, a persona conoscente. Il processo è stato discusso nella giornata di ieri e, tratta davanti ai giudici della Sezione penale, la Lui ha tentato di scrollarsi di dosso parte delle responsabilità, affermando che proprio non tutta la roba scomparsa dalla casa dei Fantin era stata da lei trafugata. I testi convenuti furono invece d'accordo nel sostenere la sua piena colpabilità, sicchè il Presidente, dichiarandola responsabile degli addebiti mossili, le accollò una condanna a 8 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, oltre a 600 lire di ammenda e al pagamento delle spese di procedimento e della tassa di sentenza. I giudici, bontà loro, le hanno tuttavia accordato il beneficio della condizionale.

Un brutto incontro notturno

Fermato da uno sconosciuto si vede trafugare il portafogli

L'altra notte, mentre si accingeva a raggiungere la propria abitazione proveniente dal lavoro, tale Pietro Tonutti fu Giò Batta, di 64 anni, da Udine, venne fermato alla periferia da uno sconosciuto, il quale, qualificandosi per agente di polizia, gli intimò di esibire i documenti di riconoscimento. Il Tonutti, che ritenne trovarsi veramente di fronte ad un tutore dell'ordine, aderì senza indugi alla richiesta ed estrasse il proprio portafogli per tirare fuori carta d'identità e permesso di circolazione nelle ore di coprifuoco. Ma non aveva nemmeno fatto in tempo a togliere i documenti che lo sconosciuto, puntandogli contro il petto una rivoltella gli diede uno strattone e s'impossessò del portafogli, che oltre ai documenti sopra ricordati conteneva 400 lire ed alcune carte annonarie. Fatto il colpo il falso agente di P. S. piantò in asso il Tonutti e si allontanò rapidamente senza lasciare alcuna traccia di sè.

Del fatto se ne occupano gli agenti della squadra mobile della Questura, al quale il derubato è ricorso per riferire sull'accaduto.

Sul diretto Tarvisio-Udine

Valigia e borsa di cuoio trafugate in uno scompartimento

Sul diretto della linea Tarvisio-Udine, e precisamente in uno scompartimento di seconda classe, è scomparsa l'altra sera una grossa valigia in puro cuoio contenente oggetti di toeletta ed effetti di vestiario, nonchè una borsa di cuoio con documenti, i valori appartenenti al commerciante Luigi Niro di Giuseppe, da Napoli, attualmente abitante a Vienna. Il Niro giungeva appunto da Vienna, diretto a Venezia per la trattazione di alcuni affari. Nei pressi di Pontebba egli aveva lasciato il proprio posto e per sgranchirsi un po' le gambe indolenzite dall'inazione s'era messo a camminare lungo il corridoio della vettura. Erano stati sufficienti pochi minuti di assenza perchè una mano sconosciuta si allungasse nello scompartimento dove aveva depositato la sua roba ed asportasse valigia e borsa. Il Niro, appena giunto a Udine, ha messo al corrente della cosa la Milizia ferroviaria e la Questura, che hanno attivato ricerche senza peraltro addivenire al recupero delle cose sparite.

Opera Nazionale Balilla

Corsi di lingua straniera

Lunedì 25 ottobre avranno inizio presso la Casa del Balilla, dei corsi di lingua straniera (francese, tedesco, inglese).

Lo scopo è quello di insegnare le lingue partendo da un punto di vista pratico e non scolastico.

Tutti i giovani d'ambo i sessi di età, fino ai 18 anni possono iscriversi dando la loro adesione alla Casa del Balilla in via Girardini.

Le ore di lezioni settimanali saranno tre per ciascun corso e le stesse si svolgeranno in ore compatibili con le esigenze degli iscritti.

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 23 sera.

La scomparsa di un ragazzo

La famiglia di Pietro Vergolin di Villa Santina sarà riconoscente a chi vorrà fornire indicazioni riguardo al figlio Giovanni Vergolin di 16 anni che il 23 settembre si recava a lavorare alla stazione ferroviaria, ove non giunse, nè fu visto. E' alto di statura m. 1,60, veste giacca grigia, camicia celeste, pantaloni bianchi e scarpe da montagna.

A Campoformido in seguito allo scoppio del pneumatico della ruota anteriore della propria motocicletta, il meccanico Giovanni Cargnelutti di Giuseppe, di 43 anni, da Nimis, ha fatto un pauroso capitombolo e, finito in un fossato, ha riportato contusioni ed escoriazioni fortunatamente non gravi in varie parti del corpo. All'Ospedale, dove è stato prontamente ricoverato, ha avuto le cure del caso.

Comunicati

Chi avesse notizie dell'autiere MOROSO DOMENICO, 221° Autoreparto Pesante - Spalato - è pregato di comunicarle al sig. Giovanni Vigauda, Officina Elettrotecnica, S. Daniele del Friuli.

***

Si richiedono notizie della signora LA MONICA SILVANA, sposata ad Adamo Antonio, presumibilmente residente in Friuli. Si prega di segnalare le eventuali notizie alla Direzione del « Popolo del Friuli ».

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14 ottobre 1943

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	1

Nascite

Pierro Mariangela (I nato) di Antonio e di Marchetti Guerrina. Romoli Ermanno (I nato) di Domenico e di Rodaro Ersilia. Boracetti Francesco (II nato) di Mario e di Ganis Germana. Leone Giuseppe (I nato) di Agostino e di Lizzola Giovanna.

Pubblicazioni di matrimonio

Band Ettore Lino, ferroviere, con Pianina Carmela, casalinga.

Morti

Tassotti Mario di Sisto, di anni 17, muratore.
Freschi Luciano di Giuseppe, di anni 8, scolaro.
Cristoforo Santa ved. Vida, di anni 80, casalinga.
Cancianl Enni di Daniele, di anni 31, meccanico autista.

Della bicicletta è stata derubata ieri ad opera di ignoti la signora Teresa Adami fu Giovanni, abitante in via Bertiolo, che aveva lasciato momentaneamente incustodito il velocipede davanti all'albergo « Manin ». Altri furti di biciclette sono stati commessi nella giornata in danno delle seguenti persone che, come la Adami, sono ricorse alla Questura per la denuncia: Michele Miseracca di Gaetano, Angelo Pagani fu Gregorio e Bortolo Chiappa di Giovanni, tutti residenti a Udine.

Da Gorizia

Un milione di danni a Salona d'Isonzo per un incendio al cementificio

A Salona d'Isonzo, verso le due della notte scorsa, è scoppiato un violentissimo incendio che ha completamente distrutto il capannone adibito a deposito della fibre. Centinaia e centinaia di quintali di prezioso materiale sono stati devastati dalle fiamme, che, alimentate da una impetuosa corrente di vento, minacciavano di estendersi ad altri reparti dello stabilimento. All'opera di spegnimento, che è durata circa quindici ore, hanno partecipato i vigili del fuoco di Gorizia con la collaborazione della squadra di primo intervento del cementificio stesso. Si lamentano danni per oltre un milione di lire.

Bracciante che si sfracella tra i crepacci di un burrone

A Santa Lucia d'Isonzo, il bracciante Giovanni Pierazzini di Romeo, di 45 anni, da Sestri Ponente, nel percorrere un sentiero campestre nelle tarde ore di ieri sera, a causa dell'oscurità ha posto un piede in fallo ed è precipitato in un burrone alla profondità di oltre quindici metri, sfracellandosi fra i crepacci. Il disgraziato, le cui grida di soccorso avevano richiamato l'attenzione di alcuni agricoltori, è stato poco dopo raggiunto e sottoposto alle prime sommarie cure, ma ciò nonostante egli cessava di vivere qualche istante dopo, avendo riportato fra l'altro la frattura della volta cranica.

Il servizio telefonico urbano nuovamente sospeso

La Società telefonica delle Venezie « Telve » avverte gli utenti che per disposizioni dell'Autorità superiore, sono sospese per tempo indeterminato tutte le comunicazioni telefoniche urbane.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: LA LEGGE DEL NORD con M. Morgan — Ore 14.
SAVOIA — Inaugurazione della stagione cinematografica 1943-1944: CANAL GRANDE, un film in parte a colori, con M. Denis, C. Pilotto, C. Baseggio, Alanova — Ore 14.
IMPERO - ARDITI DELL'OCEANO, con J. Werner — Ore 14
CECCHINI - DUE CUORI FRA LE BELVE, con Totò. Ore 14

L'orario dei cinema anticipato alle ore 14

A partire da oggi 15 corrente l'orario dei cinematografi *Odeon*, *Savoia*, *Impero* e *Cecchini* è anticipato alle ore 14.

Derubato in tram del portafogli

Il cinquantunenne Giacomo Del Vecchio fu Carlo, abitante in Viale Venezia al n. 30, ieri verso le 10,30, mentre percorreva in tram il tratto intercorrente tra Piazza Vittorio e Porta Gemona, è stato derubato del portafogli. Il borseggio è avvenuto in un momento in cui nella vettura c'era grande ressa. Mani ignote, infilatesi nella tasca esterna della sua giubba, avevano avuto facile giuoco per impadronirsi del portafogli, che per la verità non conteneva grande fortuna: solamente 40 lire e qualche documento personale. Il Del Vecchio ha sporto denuncia alla squadra mobile della Questura.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de « Il Popolo del Friuli »